

GENOVA // Palazzo Ducale

La STORIA PIAZZA

dal 26 al 29 marzo 2026

NATURALMENTE
NATURALE E INNATURALE NELLA STORIA

La Storia in Piazza è organizzata da

Genova
Palazzo
Ducale

Con la collaborazione di

Università
di Genova

Centro culturale
Piemonte Ligure

HSREC

È la partecipazione di

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE LIGURIA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Governo
Genova

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Fondazione
CARIGE

Fondazione
CARIGE

EUI
EUROPEAN
UNIVERSITY
INSTITUTE

Sponsor istituzionale

iren

Dall'antichità a oggi i termini natura e naturale ricorrono costantemente nel discorso giuridico, politico, scientifico, culturale, religioso e assumono significati e valori anche molto diversi tra loro. Cosa si intende quando si usano quei riferimenti nel discorso pubblico? Cosa si intende quando si parla di confini naturali, famiglie naturali, cibi naturali, ruoli di genere naturali, ambienti naturali? E cosa significa dire che in queste o in altre circostanze, la natura o il naturale mancano?

Nel tempo attorno a queste parole la discussione si è spesso fatta molto accesa, perché si tratta di termini che tendono a muovere una riflessione sui principi, sulle responsabilità e sui limiti delle scelte individuali e collettive. Nei lunghi secoli del colonialismo, riferirsi alla natura è servito a legittimare la schiavitù di popoli e poi a determinare il ruolo sociale e politico della razza. Dalle origini della pratica religiosa, il naturale è stato un riferimento importante per definire le forme morali e giuridiche della famiglia e della parentalità. E ancora, guardando a natura e naturale si è costruita una critica ai cambiamenti nel rapporto con l'ambiente, dalla coltivazione agricola all'alimentazione, all'impatto sul territorio e sulla salute degli esseri viventi, volta a discutere il modo con il quale le società si sono storicamente organizzate. Nell'arte e nella letteratura, il naturale è stato un richiamo altrettanto forte per orientare le forme e i contenuti della rappresentazione. Interrogarsi sull'uso di questi termini in una prospettiva storica lunga può aiutarci a mettere a fuoco il senso complesso, cangiante, multiforme che il riferimento alla natura o alla sua assenza può assumere. E il programma mostrerà come queste parole abbiano avuto un ruolo decisivo nelle esperienze storiche delle persone e delle comunità.

Carlotta Sorba, Emmanuel Betta



Immagine: Moritz Mejlert

NATURALMENTE NATURALE E INNATURALE NELLA STORIA

giovedì

Alessandro SCIARRONI
Carlotta SORBA
Telmo PIEVANI

26

16.00 • Sala del Minor Consiglio

Alessandro SCIARRONI

Save the last dance for me

in collab. con **Fondazione Luzzati Teatro della Tosse** - Resistere e Creare - Rass. Internaz. di danza
Ingresso su prenotazione > teatrodellatosse.it

Nel dicembre 2018 il coreografo Alessandro Sciarroni scopre la Polka Chinata, ballo di coppia bolognese dei primi del Novecento. Una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini, fisicamente impegnativa, quasi acrobatica, prevede che i danzatori abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. Un ballo che sembrava destinato a scomparire dalla memoria popolare.

vedi p. 32

17.30 • **Saluti istituzionali**

18.00 • Sala del Maggior Consiglio

Carlotta SORBA

La sfera pubblica è innaturale per le donne.

Voci e discorsi tra Sette e Ottocento

Legge **Fabio BARONE**, Teatro Nazionale di Genova

Gli albori della democrazia moderna, nell'età delle rivoluzioni sette-ottocentesca, sono segnati dall'idea che la sfera pubblica non può che appartenere agli uomini. L'uomo è un animale politico, la donna un animale domestico. L'autogoverno del popolo esige virtù, talenti e passioni che le donne non hanno, per natura: battersi, dare ordini, portare a buon fine le proprie decisioni. Con l'aiuto di una voce attoriale seguiremo come questa idea cresca e si consolidi nel pensiero intellettuale e nel senso comune rendendo la battaglia successiva di emancipazioniste e suffragiste particolarmente ardua e complessa.

Carlotta Sorba è professoressa ordinaria di Storia contemporanea all'Università di Padova, dove dirige il Centro interuniversitario di Storia culturale. Dal 2023 è anche professoressa di Storia culturale presso l'European University Institute EUI - Firenze.

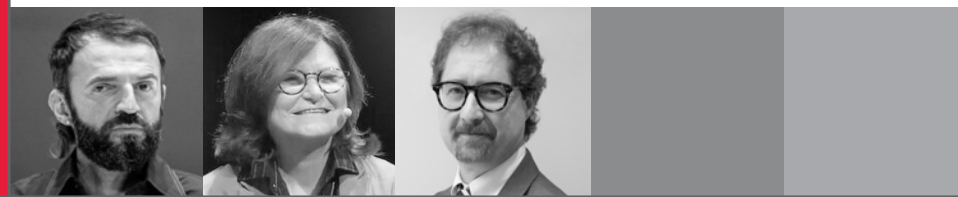
19.00 • Sala del Maggior Consiglio

Telmo PIEVANI

Siamo tutti contro-natura

Facciamo la guerra perché ce l'abbiamo "scritta nel DNA". I maschi sono aggressivi "di natura". La pandemia è stata una punizione della Natura. Quante volte lo abbiamo sentito nel dibattito pubblico e nell'arena brutale dei social? L'argomento della naturalità ci attrae molto, perché celandietro l'apparenza di una spiegazione quella che in realtà è una giustificazione, un tentativo di deresponsabilizzarsi. Se è scritto nel DNA, non è poi del tutto colpa nostra: possiamo chiedere le attenuanti genetiche. Tutte le ideologie totalitarie hanno cercato di imporre il loro ordine delle cose spacciandolo per un ordine "naturale". E il resto era "contro-natura". Dietro questi ragionamenti si nasconde un'idea completamente fuorviante di natura, che in realtà è cambiamento, diversità, ambivalenza, mai un'autorità morale. Si tratta di un errore che talvolta commettiamo spinti dalle migliori intenzioni, quando associamo la natura a bontà, saggezza, normalità. Andiamo a vivere in un bosco e pensiamo di essere tornati nella natura. E invece Homo sapiens è da sempre un intreccio di retaggi biologici, di culture, tecnologie, contingenze storiche, unicità individuali. Provveremo a sfatare il mito della naturalità partendo proprio dai dati evolutivisti e biologici. Ci soffermeremo su tre casi sensibili: le questioni di genere; la violenza; le presunte "catastrofi naturali".

Telmo Pievani evoluzionista, filosofo della scienza, saggista, è professore ordinario di Filosofia delle Scienze Biologiche nel Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova ed è visiting scientist presso l'American Museum of Natural History di New York. Dal 2017 al 2019 è stato Presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica.



GIOVEDÌ 26

venerdì

Lauro MAGNANI
Giuliano MILANI Francesco CASSATA
Benno Bastian GAMMERL
Roberto BALZANI
Filippo CARLÀ-UHINK
Matteo BATTISTINI Lorenzo COSTAGUTA
Marco MARIANO Nicolas GUILHOT
Alberto DE SIMONE
Valentina VALENTINI Andrea GRIFFANTE
Giorgio RUGGERI
Alessandro BARBERO
Antonio MUSARRA

27

15.00 • Sala del Maggior Consiglio

Lauro MAGNANI

Natura e artificio nel giardino in età moderna, tra immagine della creazione e storia personale

La ricostruzione nello spazio del giardino di una immagine della natura elaborata dall'uomo rivela l'ambizione di proporre una propria visione della vicenda della creazione. Nei giardini realizzati tra XVI e XIX secolo la disposizione geometrica o artificiosamente naturale di viali e parterre alla luce del sole e la ctonia rappresentazione di profondità di grotte riflettono l'idea di un creato in divenire, dal caos primigenio al disegno di un ordine divino. Quegli spazi si rivelano efficaci modalità comunicative dell'aggiornamento culturale e ad un tempo del prestigio e del potere economico dei committenti, bilancio e riproposta di una storia personale.

Lauro Magnani, professore emerito, è stato ordinario di Storia dell'arte moderna presso l'Università di Genova.

15.00 • Archivio Storico

Giuliano MILANI

Contro Natura. Dante e le tradizioni medievali

Nell'inferno che inventò, Dante collocò vicino ai bestemmiatori e agli usurari, i peccatori contro natura, ovvero i sodomiti. Nel farlo elaborò tradizioni teologiche antiche che tuttavia da qualche tempo andavano assumendo un significato nuovo, facendo della sodomia un peccato più grave, repressibile non solo per i chierici, ma anche per i laici. Nello scegliere i nomi dei dannati puniti per quel vizio, Dante volle rivelare il vizio nascosto di personaggi in vista della buona società tipico della poesia comica fiorentina di qualche anno prima. L'ideazione dei canti XVI e XVII costituisce dunque una porta che permette di comprendere il modo con cui il poeta usò e trasformò le idee del suo tempo riguardo a genere, procreazione e sessualità.

Giuliano Milani è Full Professor presso l'Université Gustave Eiffel, Paris Est. Dal 2002 al 2016 ha insegnato alla Sapienza Università di Roma.

16.00 • Sala del Maggior Consiglio

Francesco CASSATA

"Spaghetti atomici". Guerra Fredda, energia nucleare e agricoltura in Italia

Prima dell'editing genomico, prima degli OGM, la mutagenesi si faceva con le radiazioni. Questo sistema è stato utilizzato anche per modificare varietà di grano duro che, attraverso gli incroci, hanno contribuito alla produzione della pasta consumata in Italia. La vicenda degli "spaghetti atomici" è spesso evocata nel dibattito sulle biotecnologie agrarie, per enfatizzare come le tecniche di oggi siano infinitamente più precise di quelle di ieri. Ma pochi conoscono questa storia nella sua complessità. Una storia italiana – e non solo – degli anni '50-'70, che merita di essere esplorata e ricostruita.

Francesco Cassata è professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Genova. Nel triennio 2022-25 è stato distaccato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei.



16.00 • Sala del Minor Consiglio

Benno Bastian GAMMERL

Naturali, raffinate e altre forme di amore queer nella Germania contemporanea

La maggior parte delle cose apparentemente naturali diventano strane quando le si osserva da vicino. Quali forme di intimità tra persone erano considerate normali in passato? Ovviamente l'unione tra un uomo e una donna. Ma alcune persone provavano attrazione per partner dello stesso sesso. Tali sentimenti erano considerati illegali in quanto innaturali. I movimenti di emancipazione hanno lottato duramente per superare questo stigma. Nel frattempo, le persone che amavano persone dello stesso sesso erano creative. Mascheravano, estetizzavano e raffinavano in altri modi i loro affetti. Le forme di intimità eterosessuali sono quindi meno sofisticate? Probabilmente no. Le loro sottigliezze traspaiono meglio una volta che si considera la storia dell'amore eterosessuale da vicino.

Benno Bastian Gammerl è docente di Storia di genere e della sessualità presso l'European University Institute EUI - Firenze.

17.00 • Sala del Maggior Consiglio

Roberto BALZANI

Una creatura in transizione. Dal polpo naturale alla piovra mostruosa

Il polpo è una creatura marina che ha intrigato, se di grandi dimensioni, la curiosità e l'immaginazione dei viaggiatori nei secoli. Ma nel 1866, ne *I lavoratori del mare*, Victor Hugo crea un suo doppio mostruoso, inventando la parola piovra, di matrice dialettale normanna, che prima non esisteva. Il successo della piovra viene confermato da Jules Verne di lì a poco. Si crea una "piovramania", moda inclusa. Poi la mania si spegne, ma resta la piovra, che diviene un catalizzatore universale di malvagità fino ad oggi. Perché? Come è potuto accadere? Questa è la storia di una creatura in transizione, che ha cambiato nome e genere e che abita ancora gli incubi peggiori del nostro presente.

Roberto Balzani insegna Storia contemporanea all'Università di Bologna, dove dirige il Dipartimento di Storia Culture Civiltà.

17.00 • Archivio Storico

Filippo CARLÀ-UHINK

Caligola, Nerone, Elagabalo e gli altri: perversi, matti o "postumani"?

Molti imperatori romani sono celebri per le loro azioni "dissennate", caratterizzate dalle fonti antiche come esempi di vera e propria perversione. Nerone avrebbe, tra le molte altre cose, sposato Sporo dopo averlo fatto "trasformare" in una donna; Elagabalo avrebbe desiderato una riassegnazione di genere e chiesto di essere chiamato con pronomi femminili. Questi aneddoti vengono da fonti critiche, che definiscono tali Cesari come tiranni folli. È possibile un'altra interpretazione di simili performances imperiali, legata alle forme della comunicazione politica dell'impero romano? Cosa volevano dimostrare questi imperatori – se ammettiamo che non fossero pazzi – con simili gesti?

Filippo Carlà-Uhink è professore di Storia antica all'Università di Potsdam, Germania.



18.00 • Sala del Maggior Consiglio

Matteo BATTISTINI e Lorenzo COSTAGUTA

coordina **Marco MARIANO**

La questione della razza negli Stati Uniti. Ieri e oggi

Se la razza non esiste, perché il primo libro di Barack Obama si chiama *I sogni di mio padre, una storia di razza ed eredità*? E perché l'autorevole New York Times ha una rubrica intitolata Race/related ("Riguardo alla razza")? Per rispondere a queste domande, bisogna esplorare l'impatto che la "linea del colore" ha avuto nella storia americana. Dalla schiavitù, giustificata con l'idea dell'inferiorità naturale dei neri, alla segregazione razziale del Novecento, fino all'odierno assalto alle politiche DEI ("diversità, eguaglianza, inclusione") della seconda presidenza Trump. La questione razziale è fondamentale per spiegare gerarchie e contraddizioni che, dall'Europa agli USA al mondo, segnano il nostro presente.

Matteo Battistini è professore associato di Storia delle Americhe presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna.

Lorenzo Costaguta è Senior Lecturer in Storia degli Stati Uniti presso la University of Bristol, nel Regno Unito.

Marco Mariano è professore associato di Storia dell'America del Nord all'Università di Torino.



18.00 • Sala del Minor Consiglio

Nicolas GUILHOT

Mendax ab initio: le teorie del complotto sono un fenomeno naturale o una condizione culturale?

Mentre la diffusione su larga scala di fake news e di teorie del complotto viene ritenuta una minaccia per la democrazia, il fenomeno viene spesso visto come il risultato inevitabile di pregiudizi cognitivi, radicati nella psiche umana, che né l'evoluzione né l'educazione sono riuscite a correggere. Questa prospettiva, oggi rappresentata dalle scienze cognitive, ha contribuito a farne un fenomeno 'naturale' anziché culturale o politico. Ma è corretta questa prospettiva? Possiamo invece considerare il complottismo come un fenomeno che, lungi dall'essere naturale, è legato a particolari circostanze storiche? Quali conseguenze questo cambio di prospettiva può avere sulle politiche che si sforzano di contrastare il complottismo?

Nicolas Guilhot è professore di storia presso l'Istituto Universitario Europeo e direttore di ricerca presso il CNRS di Parigi.

18.00 • Archivio Storico

Alberto DE SIMONE

Il senso della natura, dello stato naturale e dello stare in natura nella cultura cinese

La dimensione filosofica, il linguaggio dei simboli, la descrizione dei fenomeni e delle cose naturali, il rapporto tra uomo e natura, natura e cultura, cultura e civiltà, tradizione e progresso, antico e moderno, stasi e mutamento, armonia ed equilibrio, naturale e innaturale, dal punto di vista del "Paese di Mezzo".

Alberto de Simone è direttore del CELSO Istituto di Studi Orientali - Dipartimento Studi Asiatici.



focus sulla LITUANIA

In collaborazione con
Istituto di Cultura Lituano e Ambasciata della Repubblica di Lituania nella Repubblica Italiana
nell'ambito del programma Anno della cultura lituana in Italia 2025-26

17.00 • Sala Liguria

Valentina VALENTINI

Durezza, concretezza, verità del teatro di Eimuntas Nekrosius

L'aspetto del teatro del regista lituano Eimuntas Nekrosius che colpiva lo spettatore europeo è quello di un teatro dove si raccontano storie, si agitano sentimenti e passioni, agiscono personaggi, conflitti senza però appartenere alla tradizione del naturalismo psicologico. Un teatro che si esprime attraverso simboli e metafore, silenzi e azioni, corpo e spazio, parola e movimento. Un teatro in cui l'azione non verbale si costruisce attraverso suoni bruschi, gestualità, simbolismo dell'oggetto. Il regista costruisce il suo universo a partire da elementi primordiali che sono gli stessi del mondo antico: il fuoco, l'acqua, il metallo, la terra, il legno, il bene e il male, la vita e la morte.

Valentina Valentini, studiosa dei problemi dello spettacolo nel Novecento e di videoarte, docente di Alta Qualifica di Arti elettroniche e digitali e Arti performative presso il dipartimento di Pianificazione Design Tecnologie dell'architettura della Sapienza Università di Roma.

18.00 • Sala Liguria

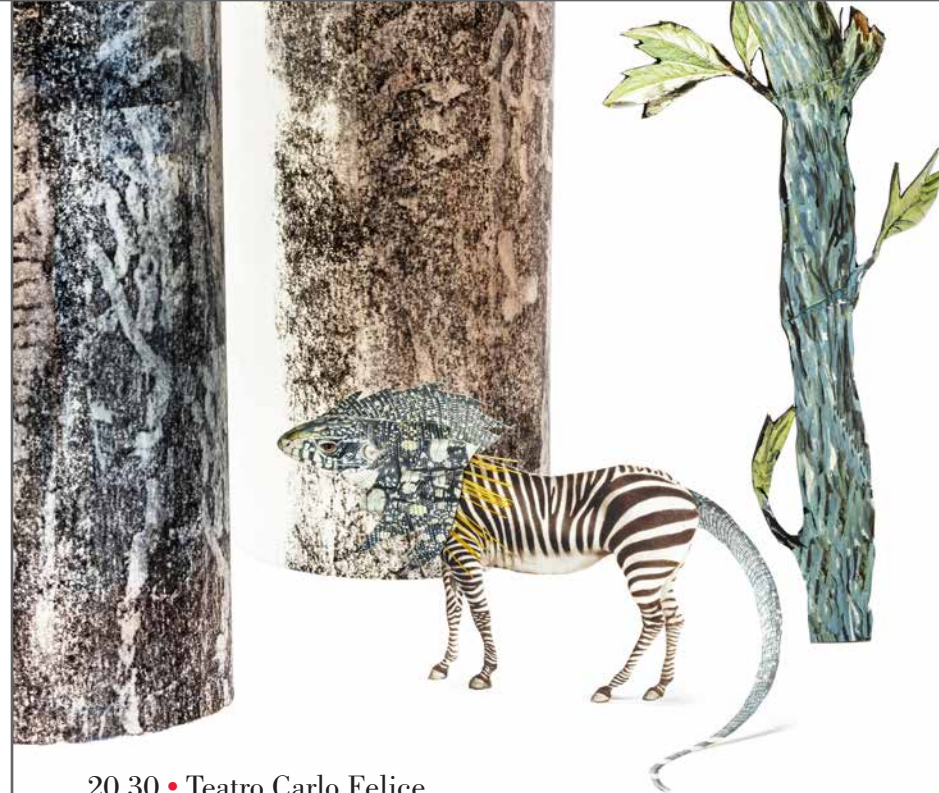
Andrea GRIFFANTE e Giorgio RUGGERI

Vilnius contesa. Quando una città diventa "naturalmente" parte di una nazione

Nella storia contemporanea, diverse città europee sono state oggetto di dispute nazionali: Fiume, Trieste, Strasburgo, Danzica, Leopoli... Nessuna però può competere con Vilnius per il titolo di città più contesa del Novecento. L'attuale capitale della Lituania ha cambiato bandiera ben dodici volte nell'arco del secolo scorso, ed è stata definita, a seconda dei casi, "naturalmente" russa, polacca, lituana, bielorusa, sovietica, europea. Questo intervento racconta la storia della città come spazio conteso – a livello simbolico e politico –, mostrando come l'idea di appartenenza naturale sia stata usata per giustificare rivendicazioni territoriali, occupazioni militari e progetti nazionali contrapposti. Dal Granducato di Lituania all'Impero zarista, dall'annessione alla Polonia alle occupazioni sovietica e nazista durante la Seconda guerra mondiale, fino al crollo dell'URSS e all'ingresso della Lituania nella NATO e nell'UE, Vilnius diventa un laboratorio ideale per riflettere su come le città vengano caricate di significati storici e identitari presentati come "ovvi", ma in realtà profondamente politici. La presentazione include la proiezione, per la prima volta in Italia, del cortometraggio d'archivio *Piove a Wilno* (Giorgio Ruggeri e Ignė Narbutaitė, 2023), un viaggio audiovisivo nella Vilnius contesa fra le due guerre, raccontata da giornalisti italiani dell'epoca.

Andrea Griffante è ricercatore senior presso l'Istituto lituano di storia a Vilnius. Ha conseguito la laurea magistrale presso l'Università di Trieste e il dottorato di ricerca in storia presso l'Università di Klaipėda.

Giorgio Ruggeri è dottorando presso l'Istituto lituano di storia a Vilnius. Ha conseguito il Master in Public History presso l'Università di Milano.



20.30 • Teatro Carlo Felice

Alessandro BARBERO in dialogo con Antonio MUSARRA
San Francesco

in collaborazione con Fondazione Teatro Carlo Felice
nell'ambito di Genova per San Francesco: musica, arte e spiritualità per la Celebrazione dell'VIII Centenario della morte di San Francesco d'Assisi
Ingresso gratuito su prenotazione > eventbrite.it

Francesco d'Assisi è una delle figure più celebri della storia europea, ma anche una delle più fraintese. Santo, poeta, ribelle, ecologista, uomo di pace, critico radicale del potere: su di lui si sono stratificate immagini contraddittorie che ne hanno spesso attenuato la portata storica. Non siamo di fronte a un amante della natura, come spesso ripetuto, bensì a uno sguardo capace di riconoscere nel creato il segno del Creatore, cui innalzare la propria lode. Il dialogo tra Alessandro Barbero e Antonio Musarra propone un viaggio tra il Francesco che emerge dai suoi scritti, quello costruito dalla tradizione agiografica e ciò che la sensibilità contemporanea continua a proiettare su di lui. A emergere è la figura d'un uomo che, con la forza disarmata della parola e della vita, ha messo in crisi modelli sociali, religiosi e politici del proprio tempo, lasciando un'eredità che continua a interrogare il presente.

Alessandro Barbero, storico e scrittore, ha insegnato Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e Vercelli. Collabora alle trasmissioni Passato e presente e a.C.d.C. in onda su Rai Storia. Dal 2023 è il protagonista del programma In viaggio con Barbero, su LA7. Nello stesso anno ha avviato per Chora Media Chiedilo a Barbero, un podcast in cui risponde alle domande inviate dagli ascoltatori.

Antonio Musarra è professore associato di Storia medievale presso la Sapienza Università di Roma e Fellow di Harvard. Si occupa di storia del Mediterraneo, di storia marittima e navale, di storia delle crociate e dell'Oriente latino e di storia francescana.



sabato

Franco CARDINI
Matteo ARIA Nadia FILIPPINI
Federico MAZZINI
Luca LO BASSO José PARDO-TOMÁS
Silvia GIORCELLI Giusto TRAINA
Paola S. SALVATORI Tiziana LAZZARI
Daniela LOMBARDI Domenico RIZZO
Elena CANADELLI Guido BARBUJANI
Francesco DE CEGLIA
Lorenza MORETTI
Gilberto CORBELLINI Giancarlo CASALE
Denis LOTTI Enrica ASQUER Riccardo BRIZZI
Marc LAZAR Marco CODEBO
Nando FASCE Achille MAROTTA
Andrea GIARDINA Domenico STARNONE
Fabrizio OPPEDISANO Fernanda ALFIERI
Caterina BORI Piero CAPELLI
Michela FUSASCHI
Matteo MANZITTI

28

10.00 • Sala del Maggior Consiglio

Franco CARDINI

Baldovino IV, il Re Lebbroso. La crociata e Gerusalemme, sec. XII

Figlio di Amalrico di Gerusalemme, Baldovino IV (1161-1185) salì al trono ancora adolescente (1174), sotto la reggenza dei grandi del regno e la guida di Guglielmo di Tiro. Poco dopo si manifestò la lebbra: un male che, nell'immaginario medievale, incrinava l'ordine naturale del corpo e, per riflesso, quello politico. Il re lebbroso poneva un problema: può un corpo "corrotto" incarnare la pienezza della sovranità? Baldovino governò con energia, vinse Saladino a Montgisard (1177), ma la malattia rese fragile la continuità dinastica. Le tensioni tra Sibilla, Guido di Lusignano e Isabella non furono solo lotte di parte: riflettevano l'ansia per una regalità percepita come innaturale. In lui s'intrecciarono natura ferita e funzione regale: un sovrano che, proprio nella debolezza del corpo, mise alla prova i confini tra ordine biologico e ordine politico.

Franco Cardini è professore emerito di Storia medievale all'Istituto Italiano di Scienze umane/Istituto di Studi Umanistici, oggi confluito nella Scuola Normale di Pisa. Collabora alle pagine culturali di vari quotidiani ed ha fatto parte dei consigli d'amministrazione di Cinecittà e della Rai.

10.00 • Archivio Storico

Matteo ARIA

Mari condivisi e confini innaturali. Il Mediterraneo tra culture, politiche e possibilità

Il mare, e il Mediterraneo in particolare, è tante cose. Soprattutto è un paesaggio storico e un luogo densamente abitato, non tanto una frontiera che "naturalmente" isola, separa, o produce morte e nemmeno un immenso spazio vuoto a "disposizione". Sul mare le istituzioni politiche definiscono confini che vogliono rigidi, per controllare i flussi migratori, ma sul mare si concretizzano anche le culture delle "ricreazioni" balneari o delle assolute libertà individuali, spesso maschili, si pensi all'epopea dei navigatori solitari. Il mare appare soprattutto come un luogo di connettività, abitato da pratiche di condivisione e di solidarietà che immaginano altri modi di costruire collettività. In mare si sono date, talvolta, forme di potere alternativo in grado di contenere e di sfidare l'esercizio della sovranità territoriale. Altre volte, più sottilmente, sul mare si sono costruite fitte trame di connessioni liquide tra saperi, memorie e microtattiche di resistenza quotidiana.

Matteo Aria è professore di Antropologia politica, economica e dell'Oceania alla Sapienza Università di Roma.

10.00 • Sala Liguria

Nadia FILIPPINI

Nella storia del parto e della nascita: naturale, contro natura, artificiale

Il concetto di parto/nascita naturale costituisce un nodo importante del dibattito pubblico contemporaneo; interseca le questioni relative alla medicalizzazione del parto, alla violenza ostetrica, all'impiego delle tecnologie riproduttive, ai limiti stessi dell'intervento medico. Il movimento femminista degli anni Settanta ha dato grande rilievo a queste questioni, che tuttavia hanno origini molto più antiche e coinvolgono diverse concezioni culturali, scientifiche e religiose della natura. In una prospettiva di lungo periodo, l'intervento analizza alcune di queste concezioni e il loro impatto sulla pratica ostetrica, soffermandosi su alcuni snodi storici cruciali, come il dibattito sul taglio cesareo nel secondo Settecento, per arrivare alla lotta contro la medicalizzazione del parto negli anni Settanta.

Nadia Maria Filippini ha insegnato Storia delle Donne presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è socia fondatrice della SIS - Società Italiana delle Storiche.



11.00 • Sala del Maggior Consiglio

Federico MAZZINI

Storia (umana) dell'intelligenza artificiale

Per molti la storia dell'intelligenza artificiale inizia nel 2022, quando OpenAI apre al pubblico ChatGPT. In realtà l'idea che le macchine possano pensare nasce con l'informatica moderna e il primo uso dell'espressione "intelligenza artificiale" risale agli anni cinquanta del Novecento. Nel corso dei decenni ciò che è cambiato non sono soltanto le tecnologie o la capacità di calcolo, ma anche e soprattutto l'idea di cosa costituisca "intelligenza" - negli umani come nei computer - e di come essa possa essere definitivamente dimostrata da una macchina. L'intervento esplorerà il lato "umano" dell'intelligenza artificiale, cercandone la storia non nei laboratori o nelle sinapsi di silicene, ma nella storia intellettuale e nella cultura popolare.

Federico Mazzini è professore di Storia contemporanea, Storia digitale e Storia culturale presso l'Università di Padova.

11.00 • Archivio Storico

Luca LO BASSO

Dal mare della vela al mare del vapore. Tecnologie, uomini e navigazione tra età moderna e Ottocento

La conferenza intende raccontare il lungo passaggio dal mare della vela al mare del vapore, tra età moderna e Ottocento, interrogandosi sul rapporto tra natura e tecnica nella storia della navigazione. Per secoli il mare fu uno spazio dominato dai ritmi naturali del vento, delle correnti e delle stagioni, che condizionavano tempi, rotte e organizzazione del lavoro marittimo. L'introduzione del vapore e del carbone segnò una rottura profonda: la navigazione si svincolò progressivamente dalla dipendenza dalla natura, aprendo la strada a nuove forme di controllo, di accelerazione e di sfruttamento dello spazio marittimo. Questa transizione sarà osservata con particolare riferimento al caso italiano, crocevia tra Mediterraneo ed economia globale, dove innovazione tecnologica, lavoro marittimo e trasformazioni portuali si intrecciarono in modo precoce e duraturo.

Luca Lo Basso è professore ordinario di Storia moderna all'Università degli Studi di Genova, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, nonché Direttore del Laboratorio di Storia Marittima e Navale (NavLab) - Centro Studi Fernand Braudel.

11.00 • Sala Liguria

José PARDO-TOMÁS

La Natura come artificio. Collezioni di storia naturale e gabinetti di curiosità nell'Europa di età moderna

In età moderna, lo sviluppo del collezionismo naturalistico diede vita a uno spazio unico per la pratica e la produzione di conoscenza sulla natura: i cosiddetti "gabinetti delle curiosità", "camere delle meraviglie" o, più in generale, collezioni di storia naturale. Queste collezioni ospitavano migliaia di esemplari naturali provenienti dal Vecchio e dal Nuovo Mondo (naturalia), ma anche antichità, medaglie e monete (artificialia), nonché sofisticati oggetti ibridi progettati per stupire o spaventare il visitatore (mirabilia), in modo che il confine tra il naturale e l'innaturale divenne labile, a volte fino al punto di essere irricognoscibile, spingendo a riflettere sulla loro natura problematica.

José Pardo-Tomás è storico e Ricercatore Scientifico del Consiglio Nazionale delle Ricerche Spagnolo (CSIC) presso l'Istituto di Ricerca in Scienze Umane "Milá y Fontanals" (IMF-CSIC, Barcellona).



12.00 • Sala del Maggior Consiglio

Silvia GIORCELLI e Giusto TRAINA, coordina Paola S. SALVATORI

I "confini naturali" dell'Italia antica: storia e rappresentazioni tra Otto e Novecento

Nei decenni di passaggio tra Otto e Novecento l'esistenza di "confini naturali" nell'Italia antica è stata propagandata per avvalorare l'idea di un'Italia nazione fin dai primordi. Questa operazione serviva a sacralizzare i nuovi confini politici dell'Italia unita.

Oggi gli storici continuano a interrogarsi su alcune questioni fondamentali: che idee avevano gli antichi dell'Italia? Gli autori ricorrevano al concetto di "confine naturale" ed eventualmente in quali prospettive? Su questi temi appassionanti e attuali discuteranno Silvia Giorcelli, Paola S. Salvatori e Giusto Traina in un confronto serrato tra storia antica e storia contemporanea.

Silvia Giorcelli è professoressa ordinaria di Storia romana all'Università degli Studi di Torino dove insegna Storia romana, Epigrafia latina e Storia delle donne romane, Epigrafia della produzione e della distribuzione.

Giusto Traina, professore emerito di Storia romana a Sorbonne Université, insegna Storia romana all'Università del Salento. Paola S. Salvatori: storica contemporanea, collabora da molti anni con la Scuola Normale Superiore di Pisa, e attualmente ha una borsa di ricerca presso l'Istituto italiano per la storia antica.

12.00 • Archivio Storico

Tiziana LAZZARI, Daniela LOMBARDI, Domenico RIZZO

Esiste una famiglia naturale? Sguardi storici di lungo periodo

La "famiglia naturale" è una costruzione culturale da indagare nella sua genesi ed evoluzione ben più che un "fatto" stabile nel tempo. Tre specialisti del tema, esperti di cronologie diverse, dialogano sulla sua pluralità possibile, e socialmente accettata, a partire dai primi secoli del medioevo fino alla contemporaneità. Essa viene regolata progressivamente dalla definizione di una morale cattolica sulle unioni che non troppo però sembra influire su società vivaci e molto mobili. Ad uno sguardo di lungo periodo anche i doveri materni e paterni nei confronti dei figli riservano alcune sorprese. "Naturale" - e avallata dal discorso scientifico - è considerata infine la differenza tra i sessi nel matrimonio, posta a fondamento della cittadinanza liberale ottocentesca. Quando diritti e doveri familiari, con le riforme degli anni 1970, non appaiono più diversificati in base al sesso, diventa anche possibile immaginare nuove forme di unione.

Tiziana Lazzari è professoressa ordinaria di Storia medievale presso l'Università di Bologna.

Daniela Lombardi ha insegnato Storia moderna e Storia delle relazioni di genere presso il Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa.

Domenico Rizzo è professore associato presso l'Università degli studi di Napoli "l'Orientale", dove insegna Storia contemporanea e Gender history.

12.00 • Sala Liguria

Elena CANADELLI

Quale natura? I musei di storia naturale tra scienza, storia e arte

Che tipo di natura troviamo in un museo di storia naturale? Di fronte a un animale tassidermizzato in una vetrina, a una pianta essiccata su un foglio d'erbario o a un diorama che ricostruisce un particolare ambiente, è lecito chiedersi: ma è naturale o artificiale, è arte o scienza? La conferenza risponde a questo interrogativo esplorando la storia di queste istituzioni scientifiche e l'estetica dei loro spazi espositivi, frutto di differenti esigenze che rendono gli esemplari che vi sono conservati naturalmente innaturali o innaturalmente naturali. I musei naturalistici possono così trasformarsi in spazi dinamici di confronto, capaci di ridefinire l'idea di natura tra storia, scienze e società.

Elena Canadelli insegna Storia della scienza e Museologia naturalistica all'Università di Padova, dove è responsabile scientifica del Museo botanico.



15.00 • Sala del Maggior Consiglio

Guido BARBUJANI

Diecimila anni di organismi geneticamente modificati

Quando i primi agricoltori neolitici, nel Vicino Oriente, poi in Cina, e più tardi nelle Americhe, hanno iniziato ad addomesticare piante e animali, è cominciata anche la storia degli organismi geneticamente modificati. Frumento, mais, riso, cani, pecore, mucche, e anche un allora insignificante microrganismo, il lievito, si sono trasformati, attraverso ibridazioni e selezione artificiale, fino a diventare la base della nostra dieta. Ripercorrere la storia di queste manipolazioni genetiche aiuta a riflettere su quanto siano ambigui concetti come *naturale* e *artificiale*, e a ragionare con qualche pregiudizio in meno su come sfamare una popolazione umana che prima di stabilizzarsi, ci dicono i demografi, supererà nel 2080 i 10 miliardi.

Guido Barbujani ha lavorato alla State University of New York a Stony Brook, alle Università di Londra, Padova e Bologna, e attualmente è professore ordinario di Genetica all'Università di Ferrara.

15.00 • Archivio Storico

Francesco DE CEGLIA

Vampiri. Storia naturale della resurrezione

Alcuni morti marciscono. Altri no. I primi riposano, i secondi mettono in crisi chi li guarda. Un tempo, quando una tomba era aperta e il corpo trovato intatto, la domanda era inevitabile: è un santo o un vampiro? Per secoli, in Europa, i segni furono gli stessi e il confine incerto. Cadaveri di cui non si conosceva la storia talvolta restavano sospesi tra due mondi: venerati o distrutti. Perché la resurrezione poteva non essere semplicemente un dono di Dio, ma una sanguinolenta condanna. Prima di Dracula e del suo mito letterario.

Francesco Paolo de Ceglia è professore ordinario di Storia della scienza presso l'Università di Bari Aldo Moro.

15.00 • Sala Liguria

Lorenza MORETTI

Gli ecofemminismi fra anni Settanta e Ottanta: naturalizzazione delle donne e femminilizzazione della natura

Tra anni Settanta e Ottanta, su scala transnazionale, nacque l'ecofemminismo, corrente politico-filosofica fondata sul riconoscimento di una persistente identificazione, nella cultura occidentale, tra donne e natura e sulla critica alla tendenza patriarcale a dominare, sfruttare ed esercitare violenza su entrambe. Tale nesso era da rivendicare, perché connesso alla maternità, oppure da decostruire, alla luce del lavoro di cura storicamente attribuito alle donne? O, ancora, andava ripensato in relazione agli effetti dell'inquinamento sui corpi riproduttivi? L'intervento ricostruisce le risposte plurali elaborate dai movimenti ecofemministi e ne delinea lo sviluppo storico, le pratiche e i rapporti con altre culture politiche, con uno sguardo anche al caso italiano e genovese.

Lorenza Moretti è dottoranda in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Storia, Antropologia e Religioni della Sapienza Università di Roma.

16.00 • Sala del Maggior Consiglio

Gilberto CORBELLINI

Evoluzione naturale e culturale delle epidemie e delle difese antinfettive

Le infezioni sono parte naturale della vita sul pianeta. Sono problemi quando causano danni all'ospite. Nello "stato di natura" la specie umana contraeva quasi esclusivamente infezioni croniche e si difendeva con l'immunità naturale (o naturalmente acquisita) o ricorrendo al cosiddetto "sistema immunitario comportamentale". Con la transizione all'agricoltura, cioè l'uscita dallo stato di natura, tutto è cambiato: le epidemie "acute" sono diventate la regola e, con l'evoluzione demografica, anche le più letali su scala epidemiologica. La più importante conquista culturale della medicina è stata la vaccinazione, la cui efficacia può essere negata solo con malafede. Si tratta dell'intervento medico-sanitario che è cognitivamente più difficile da comprendere per il senso comune, in quanto la logica sottesa va contro il modo intuitivo o naturale di ragionare; onde il fatto, probabilmente, che una percentuale variabile e più o meno significativa della popolazione si oppone, da quando i vaccini esistono.

Gilberto Corbellini insegna Storia della medicina e bioetica presso la Sapienza Università di Roma, dove è anche direttore del Museo di storia della medicina del Dipartimento di medicina molecolare.

16.00 • Sala del Minor Consiglio

Giancarlo CASALE

"Sangue turco" e il problema di chiamarsi europei: un dibattito rinascimentale

Che cos'è l'Europa? Chi sono gli europei? E che cosa sarà dell'Italia? Queste domande, per quanto possano sembrare di attualità, già si ponevano nel Rinascimento, grazie alla frenetica espansione dell'impero ottomano. Ma il cosiddetto "impero dei turchi", al di là della forza delle sue armi, rappresentava anche una sfida sociale che apparve, ad alcuni osservatori dell'epoca, ancora più profonda e radicale di quella militare: un modello di stato che, in modo sistematico, escludeva dal potere chi nasceva di "sangue turco", in parte per conservare uno spazio privilegiato ai rinnegati, profughi, schiavi, e altri neoarrivati dall'estero (compresi tanti italiani).

Giancarlo Casale è professore di storia mediterranea e direttore del dipartimento di storia presso l'European University Institute EUI - Firenze.

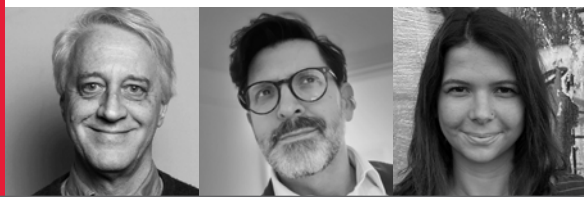
16.00 • Archivio Storico

Denis LOTTI

Anche il mostro ha paura. Note sul freak cinematografico dal muto ai nostri giorni

Dal cinema delle origini al recente *Frankenstein* di Guillermo del Toro, il mostro opera come dispositivo di confine tra naturale e innaturale: un'alterità che incrina le tassonomie del normale. In dialogo con Mary Shelley – tra *Golem*, *Caligari* e l'eredità del *freak-show* come messa in scena della differenza – la mostruosità rivela anche il suo uso politico: non semplice eccentricità. Il mostro è figura attraverso cui si costruiscono appartenenze, si legittimano esclusioni, si naturalizzano gerarchie e paure collettive. Il *freak*, esibito e sfruttato, è una cartina al tornasole laddove estetica e morale si sovrappongono. Dall'espressionismo sino a Herzog, Lynch, Cronenberg, tra altri, la norma via via si incrina: la paura dell'Altro mobilita sguardo e massa. La sintonia con la creatura rivela che anche il mostro ha paura non solo dell'espulsione o dell'annientamento, ma pure dell'istante in cui, nello sguardo umano, è costretto a riconoscersi.

Denis Lotti è professore associato di Storia e critica del cinema all'Università di Verona.



16.00 • Sala Liguria

Enrica ASQUER

Denaturalizzati. La cittadinanza sotto il fascismo tra razza e merito

Nel 1938, il regime fascista italiano impresso una clamorosa torsione in senso xenofobo e razzista alla cittadinanza. Ma ciò non avvenne senza che le vittime tentassero di reagire, insinuandosi negli interstizi della legge. Le loro parole, piene di chiaroscuri, offrono l'occasione per mettere a fuoco in chiave storica come la cittadinanza, specie se vista dai margini di chi ne è escluso o vi appartiene in modo precario, o di chi bussa alle sue porte, non sia né una "natura" né solo una scelta, ma piuttosto un "lavoro di legame".

Enrica Asquer è professoressa associata di Storia contemporanea all'Università di Genova, dove è parte del Centre for the History of Racism and Anti-Racism in Modern Italy.

17.00 • Sala del Maggior Consiglio

Riccardo BRIZZI, Marc LAZAR

Il naturale come arma politica. Populismi e destre tra Europa e Stati Uniti

Negli ultimi anni, le destre e i movimenti populistici in Europa e negli Stati Uniti hanno fatto un uso sempre più frequente delle parole "natura" e "naturale". Ma che cosa significa davvero questo richiamo? Si parla di "famiglia naturale", di "ordine naturale" o ancora di "ruoli naturali". Il "popolo" viene rappresentato come un corpo organico, unitario, radicato, in possesso di un buonsenso naturale e comune, contrapposto a élite artificiali e cosmopolite. Il naturale è spesso associato a un passato idealizzato che sarebbe inamovibile: famiglie stabili, ruoli di genere definiti, comunità omogenee. Invocare la natura significa così ancorare le proprie posizioni a qualcosa che appare indiscutibile, sottratto al conflitto e al cambiamento. Ma il "naturale" è sempre stato una categoria mobile, usata per legittimare ordini sociali, gerarchie e modelli di convivenza che in realtà sono molto diversi tra loro. Nel dialogo tra Riccardo Brizzi e Marc Lazar si proverà a capire perché oggi la politica abbia bisogno della natura e come questa parola, apparentemente neutra, sia diventata uno dei terreni centrali del confronto ideologico nelle democrazie occidentali.

Riccardo Brizzi è professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Marc Lazar è professore emerito di Storia e Sociologia politica a Sciences Po di Parigi e visiting professor all'Università LUISS a Roma.

17.00 • Archivio Storico

Marco CODEBÒ, Nando FASCE

Silicon Valley e il trionfo dei più dotati

L'ideologia ottocentesca del successo del più dotato "per natura" trionfa fra gli imprenditori-ideologi della Silicon Valley, alfieri del capitalismo più avanzato per capacità d'innovazione, volume degli affari e ricchezza. Elon Musk, Peter Thiel e altri rivendicano il diritto a governare il futuro in virtù della propria superiore natura, intellettuale, fisica e sociale. La taglia smisurata delle loro aziende sconfina nel monopolio, la forza economica nello strapotere sociale, il genio innovativo nella convinzione di un'innata superiorità. Quali guadagni e rischi per l'umanità derivano da un'inaudita concentrazione di denaro e sapere nelle mani di un'esigua pattuglia di techno-capitalisti?

Marco Codebò ha insegnato Lingua e Letteratura italiana all'Università della California, Los Angeles, all'Università di Houston e a Colorado College. A Long Island University è stato professore ordinario di Letteratura italiana e Letteratura francese.

Nando Fasce già professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Genova, ha vinto l'Organization of American Historians Foreign-Language Book Prize e il CLR James Award della Working-Class Studies Association.

17.00 • Sala Liguria

Achille MAROTTA

Un musulmano in famiglia. Schiavitù, parentela, e naturalizzazione degli stranieri nella Repubblica di Genova (secoli XVII-XVIII)

Nell'attuale contesto politico, la cittadinanza è sempre più concepita come derivata esclusivamente dalla discendenza di sangue, giustificando una progressiva restrizione degli accessi alla naturalizzazione. Persino il matrimonio pare riprodurre i confini etnico-religiosi: un recente sondaggio indica che gli italiani sono tra gli europei meno disposti ad accettare un ebreo o un musulmano nella propria famiglia. Come affrontarono i nostri antenati questa questione, nelle grandi migrazioni che caratterizzarono il Mediterraneo d'età moderna? L'analisi delle fonti d'archivio dei secoli XVII e XVIII rivela una sorprendente presenza di musulmani nell'intimità delle famiglie genovesi. Ciò che ne emerge è un ritratto di una Genova spaesante: una Repubblica in cui uno schiavo di Istanbul poteva diventare cittadino genovese e addirittura nobile, mentre un nativo di Sestri Ponente decideva di convertirsi all'Islam a Tunisi, mantenendo forti legami con i suoi cari di fede cristiana.

Achille Marotta è attualmente Max Weber Fellow presso l'European University Institute EUI - Firenze e da ottobre sarà Junior Research Fellow presso l'Oriel College dell'Università di Oxford.

18.00 • Sala del Maggior Consiglio

Andrea GIARDINA e Domenico STARNONE, coordina Fabrizio OPPEDISANO

Il mondo degli automi tra antico e moderno

In questo dialogo il mondo degli automi sarà esplorato da punti di vista diversi, per mettere in luce la ricchezza dell'immaginario moderno attorno al rapporto tra uomo, tecnica e natura. Dalle meraviglie del macchinismo degli antichi, in cui l'automata incarna il sapere tecnico e le potenzialità – spesso soltanto immaginate – dell'ingegno umano, all'età moderna, dove la macchina e gli automi assumono una valenza simbolica più ambigua, l'immagine dell'automata esprime interrogativi fondamentali sul confine tra artificio e vita, sulla simulazione del movimento e dell'intelligenza, sulle implicazioni culturali della riproduzione del vivente attraverso mezzi meccanici.

Andrea Giardina è professore emerito della Scuola Normale Superiore e socio ordinario dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Domenico Starnone è autore di racconti e romanzi tradotti in numerose lingue. Nel 2001 ha vinto il Premio Strega. Fabrizio Oppedisano insegna Storia romana alla Scuola Normale Superiore. Fa parte della direzione della rivista "Studi Storici".

18.00 • Archivio Storico

Fernanda ALFIERI, Caterina BORI, Piero CAPELLI

Legami possibili e impossibili. Un'esplorazione fra ebraismo, islam e cristianesimo

Capita di frequente che un comportamento inaccettabile per la norma sessuale venga definito "contro natura". Si sottintende che esista un modo di essere e di agire giusto perché coincidente con una legge universale, oggettiva e indiscutibile in quanto fondata sulla "natura". È altrettanto diffusa l'idea che la religione rafforzi l'ineluttabilità di questa legge. Ma quale legame tra natura e norma emerge se si interrogano i testi fondativi dei tre monoteismi? Quali modi di immaginare e di regolamentare le relazioni possiamo trovare nelle culture che, nei secoli, si sono sviluppate al loro interno? Un'esplorazione fra testi, immaginari, e voci di uomini e donne, alla ricerca di una presenza ingombrante quanto sfuggente.

Fernanda Alfieri è ricercatrice in Storia moderna all'Università di Bologna. È stata ricercatrice all'Istituto Storico Italo-Germanico di Trento e visiting presso Centre of Excellence for the History of Emotions (Perth, Melbourne), Institute for European Medieval and Renaissance Studies, Waseda University, Tokyo e l'Università di Bielefeld.

Caterina Bori è professoressa associata presso l'Università di Bologna e storica delle società musulmane arabofone nel periodo medievale (IX-XV secolo).

Piero Capelli è professore ordinario di Ebraico all'Università Ca' Foscari di Venezia ed è stato Visiting Scholar e Visiting Professor in numerosi atenei in Europa, USA e Israele.



18.00 • Sala Liguria

Michela FUSASCHI

Corporalmente corretto. Per un'antropologia della chirurgia estetica

Che cosa chiamiamo oggi "naturale" quando si parla di corpi e bellezza, e chi ne stabilisce i confini? L'intervento propone una lettura storico-antropologica della chirurgia estetica come fabbrica del "naturale": un insieme di tecniche, linguaggi, immagini e narrazioni che rende desiderabile e plausibile un certo modo di apparire, fino a farlo percepire come ovvio e "spontaneo" per non dire "naturale". In questo processo, corpi e modifiche genderizzate diventano terreno di norme, aspettative e gerarchie, amplificate da mercato, pubblicità e social media, che le riconfigurano come investimenti sul corpo come capitale simbolico. Per coglierne l'ambivalenza, richiamo il "paradosso della scelta" e alcuni snodi ricorrenti: la scelta della conformità/accettazione, la "liberazione" che può rovesciarsi in colonizzazione di standard esterni, e una "volontarietà" socialmente sollecitata dall'imperativo tecnologico. Pertanto, la chirurgia estetica libera o costringe? E, soprattutto, democratizza le possibilità oppure produce nuove disuguaglianze?

Michela Fusaschi è professoressa ordinaria di Antropologia culturale presso l'Università Roma Tre, Dipartimento di Scienze Politiche, dove coordina la sezione di Studi di Genere del dottorato in Scienze Politiche.

21.00 • Sala del Maggior Consiglio

Lieder von Blut und Feen / Canti di sangue e fate**Orazione Sonora su versi di Mariella Mehr**

Un progetto di Matteo MANZITTI e CLEANTHA ENSEMBLE

Musica Matteo Manzitti // Curatela poetica Anna Ruchat // Elettronica Emilio Pozzolini, Matteo Manzitti // Ensemble Cleantha // Fisarmonica Samuele Telari

In collaborazione con GOG - Giovine Orchestra Genovese

L'opera di Mariella Mehr (1947–2022) esiste come un fiore cresciuto nel deserto: contro ogni previsione, contro ogni volontà di annientamento. Le sue parole non avrebbero dovuto trovare espressione e manifestazione, almeno non in quel mondo segnato da leggi razziali, da programmi eugenetici, da un'ossessione cieca per la purezza etnica. Eppure, proprio per questo, la sua scrittura si intreccia indissolubilmente alla sua vita: è una dichiarazione d'esistenza, un atto di resistenza creativo. Il progetto Canti di Sangue e Fate (*Lieder von Blut und Feen*) consiste nella composizione di musica elettroacustica per ensemble vocale femminile ed elettronica: i testi sono integralmente ripresi dalla produzione poetica di Mariella Mehr.

vedi p. 33

domenica

Anna FOA
Giacomo PARRINELLO
Caroline CALLARD Antonella ROMANO
Cristina LA ROCCA
Laura QUERCIOLI MINCER
Emmanuel BETTA Giacomo TODESCHINI
Gianni MARTINI Paolo PRATO
Nando FASCE Silvia SEBASTIANI
Gia CAGLIOTI Denise BEZZINA
Luigi LACCHÉ Pia CAROLLA Silvia RONCHEY
Fabrizio OPPEDISANO
Giorgio MUSSO Gustavo CORNI
Luciano SEGRETO Elisabetta TONIZZI
Benedetta PIAZZESI
Roberta BIASILLO
Riccardo RAO Vittorio TIGRINO
Martina ARDIZZI Raffaella RUMIATI
Federica FAVINO

29



10.00 • Sala del Maggior Consiglio

Anna FOA

Natura ed eresia: Giordano Bruno

Di tutti i filosofi rinascimentali considerati all'epoca eretici e successivamente "riabilitati" dalla Chiesa, Bruno è il solo a cui lo stigma di "eretico" è rimasto attaccato, anche se ne è stato deplorato il rogo. Ma cosa continuava ancora nel Novecento a far considerare Bruno lontano dal Cristianesimo? Quali erano, fra tanti pensatori eterodossi dell'epoca, le caratteristiche che lo rendevano tanto inviso alla Chiesa? Bastava il suo panteismo, la sua concezione della divinità della natura? E cosa lo differenziava da altri pensatori ugualmente lontani da concezioni che possono sembrare simili alle sue ma che sono apparsi alla Chiesa come meno pericolosi per le verità rivelate?

Anna Foa, storica, ha insegnato Storia moderna alla Sapienza Università di Roma. Si è occupata principalmente di Storia sociale e culturale della prima età moderna, di storia dell'Inquisizione, di storia degli ebrei.

10.00 • Archivio Storico

Giacomo PARRINELLO

La natura nella storia: cosa ci dice la storia ambientale?

Nella tradizione occidentale, storia e natura sono state a lungo concepite come opposte. La natura è ciò da cui la specie umana si è distaccata, lo sfondo immobile in cui si svolge il dramma umano della storia. Da alcuni decenni, tuttavia, la storia ambientale mette in discussione questa idea, mostrando che nessun ambiente naturale è in realtà escluso dall'influenza trasformatrice della storia. Questa nuova consapevolezza, tuttavia, non implica abbandonare l'idea di natura. Al contrario, la storia ambientale invita a riconoscere che la natura ha partecipato alla storia umana. Così facendo, essa modifica profondamente la maniera di comprendere il nostro passato e, con esso, anche il nostro presente.

Giacomo Parrinello è professore associato di Storia ambientale presso il Centre d'Histoire de Sciences Po a Parigi.

10.00 • Sala Liguria

Caroline CALLARD

Le forze della Natura e il risveglio dei demoni: storia dell'estrattivismo

Tra XVI e XVII secolo l'Europa conobbe un intenso rilancio delle attività minerarie, che trasformò paesaggi, economie e poteri politici. L'apertura della terra non fu percepita soltanto come una conquista tecnica, ma come un evento carico di significati cosmologici e religiosi. Miniere e abissi potevano essere abitati da spiriti sotterranei e demoni, talvolta temuti ma anche considerati custodi delle ricchezze nascoste, segno dell'esistenza dei tesori della Natura. Allo stesso tempo, metalli e pietre erano spesso interpretati come doni divini, frutto di una terra viva e generatrice, capace di produrre forme, immagini e meraviglie. Questo intervento mostra come l'estrattivismo moderno nacque dall'intreccio di paure, speranze e visioni plurali del sottosuolo, un mondo sotterraneo percepito come vivo, con cui il potere doveva scendere a patti.

Caroline Callard è professoressa all'EHESS di Parigi e si occupa di Antropologia storica dell'età moderna.



11.00 • Sala del Maggior Consiglio

Antonella ROMANO

Mondi nuovi. Come le esplorazioni cinquecentesche hanno ridisegnato le relazioni tra natura e società

Nel XVI secolo, portoghesi e spagnoli raggiunsero via mare le estremità dell'Asia, da est e da ovest. La sfericità della terra divenne un'esperienza concreta, non più soltanto un concetto, e con essa la comprensione del mondo naturale fu profondamente trasformata. L'«inglobamento» europeo [del mondo] ridisegnò i confini della terra, aggiungendo un continente, mondi nuovi e, con essi, popoli, animali e piante da osservare, interpretare, tradurre. Le scienze e le culture europee del periodo rendono conto di un ripensamento profondo delle relazioni tra natura e società, tra 'storia naturale' e 'storia morale', che fino ad allora erano basate su una lettura biblica del mondo.

Antonella Romano insegna a Parigi, all'École des Hautes Études en Sciences Sociales. Ha diretto il Centre Alexandre-Koyré di Storia della scienza dopo aver occupato la cattedra di Storia della scienza presso l'European University Institute EUI - Firenze.

11.00 • Archivio Storico

Cristina LA ROCCA

Naturalmente fragili. Parlare delle donne nell'alto medioevo

Nel VII secolo Isidoro di Siviglia, secolo inventò una sua personale spiegazione sulla natura di uomini e donne: se il vocabolo *mulier* (donna) derivava da *mollis* (molle), *vir* (uomo) derivava da forza (*vis*) e da virtù (*virtus*). Era nella natura dell'uomo agire con la forza verso le donne. Definizioni simili sono molto in voga dal VI secolo e rappresentano l'esigenza di fare il punto tra le relazioni tra i due sessi dopo le guerre di Giustiniano. Il tema si articolava con vari esempi: anzitutto l'eloquio femminile era contraddistinto dalla *garrulitas* (pettegolezza) che le rendeva indegne di prendere parola in pubblico. Ma le donne pensavano di essere fragili? I testi normativi si contrappongono ad altri, dove vediamo donne in azione. Dal VI secolo esse si proclamarono fragili nei processi e cercarono protezione in uomini di Chiesa, ma pure usarono le mani per colpire altre donne e altri uomini, o agirono per difendere i loro beni. I modi per deplorare i loro comportamenti usarono paragoni tratti dal mondo animale, uno spazio naturale utile a riportarle alla loro docilità naturale.

Cristina La Rocca è professoressa ordinaria di Storia medievale dell'Università di Padova.

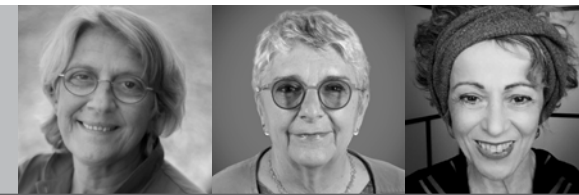
11.00 • Sala Liguria

Laura QUERCIOLI MINCER

La nostalgia del Golem verso il suo creatore

Il Golem, il pupazzone di sabbia e argilla cui è in grado di infondere vita e anima un santo rabbino, è una delle più longeve e poderose figurazioni della tradizione ebraica, una delle più perfette immagini del rapporto tra creatore e creato, fra naturale e sintetico. Nell'insanabile nostalgia verso il creatore, il Golem è rispecchiamento del rapporto dell'uomo nei confronti di Dio. Ma il Golem innamorato dell'uomo e ideato a sua difesa può ben presto trasformarsi in distruttore e assassino. Egli cessa però di esistere quando la prima lettera della parola foriera di vita, verità, *Emeth*, che porta incisa sulla fronte, viene cancellata, trasformando la scritta in morte, *Meth*. Se il pupazzo è anche simbolo di intelligenze artificiali, create dall'uomo e quindi esterne al governo divino, basterà dunque sancire il loro allontanarsi dalla ricerca della verità per cancellarne il potere.

Laura Quercioli Mincer è professoressa associata di Letteratura e cultura polacca all'Università di Genova.



12.00 • Sala del Maggior Consiglio

Emmanuel BETTA

Ritorno alla natura? Storie del naturismo e del nudismo

Tra Otto e Novecento in Europa nascono movimenti culturali e sociali che propongono un consapevole ritorno alla natura, per sfuggire ai ritmi dell'industrializzazione e della città. Dalle coste del Mediterraneo si diffondono all'Europa centrale e poi oltreoceano. Sono esperienze critiche e nuove, che cercano un rapporto con il proprio corpo e con gli altri che sia originario e incorrotto. Per trovarlo ritengono necessario allontanarsi dalla città e dalle sue dinamiche iscritte nella modernità industriale per andare verso pratiche, esperienze e relazioni considerate più autentiche perché legate alla natura. Promuovono l'esposizione del corpo all'aria e al sole, all'aperto, intrecciando istanze di emancipazione e modi diversi di pensare il corpo e le relazioni sociali, ma anche letture olistiche del rapporto con la natura e con l'ambiente. Nel primo Novecento, il naturismo fu bersaglio delle azioni repressive degli stati totalitari e nel dopoguerra attirò la diffidenza morale delle istituzioni dello stato e della Chiesa cattolica.

Emmanuel Betta è professore associato di Storia contemporanea al Dipartimento di Storia antropologia religioni arte spettacolo della Sapienza Università di Roma. È condirettore di «Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del 900» e membro della direzione di «Quaderni Storici».

12.00 • Sala del Minor Consiglio

Giacomo TODESCHINI

Perversioni del mercato. L'economia contro-natura nel medioevo

Nell'ultima fase dell'epoca medievale, fra XII e XV secolo si moltiplicano le riflessioni economiche e si forma una concezione dell'economia che distingue l'economia secondo natura da quella contro natura. L'usura è considerata il riassunto dell'economia perversa e contro natura, sterile e improduttiva. La si paragona alla sodomia. Tuttavia, al tempo stesso molte e diverse realtà bancarie e creditizie sono catalogate come produttive e dunque secondo natura. L'usuraio e il banchiere sono quindi considerati figure contrapposte benché le loro attività siano per molti aspetti simili. Questa ambiguità è all'origine di un modo di vedere e praticare le relazioni economiche che le caratterizza come naturali o innaturali secondo il loro significato politico e sociale.

Giacomo Todeschini ha insegnato Storia medievale all'Università di Trieste.

12.00 • Archivio Storico

Gianni MARTINI e Paolo PRATO, coordina Nando FASCE

Alla ricerca dell'autenticità. Acustico ed elettrico, live e studio nella musica degli anni Sessanta e SettantaCon la partecipazione del **Coro Quattro Canti**

L'autenticità come valore emerge con l'ideologia romantica, che esalta la figura dell'autore come unico garante dell'opera e assume un significato economico con la nascita del diritto d'autore. Nella critica rock il termine viene evocato quando si sovrappone un giudizio morale a un giudizio estetico. La tecnologia è vista come opposta alla natura, all'arte e dunque falsificante. Il cuore dell'ideologia rock è che i suoni "crudi" siano più autentici di quelli "cotti". Eppure, sono i dischi ad aver promosso l'ascesa delle musiche giovanili negli anni Sessanta e Settanta, mentre concerti e festival ne forgiavano le mitologie. Un musicista e un musicologo formati in quegli anni ce ne parlano.

Gianni Martini è musicista e chitarrista tuttora attivo nel panorama nazionale. Dal 2000, a Genova, dirige il Coro Daneo dalla cui esperienza, negli anni, sono nati altri cori polifonici moderni.

Paolo Prato è professore associato di Etnomusicologia e insegna Comunicazioni e Media alla John Cabot University (Roma). Nando Fasce già professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Genova, ha vinto l'Organization of American Historians Foreign-Language Book Prize e il CLR James Award della Working-Class Studies Association.

15.00 • Sala del Maggior Consiglio

Silvia SEBASTIANI

Madame Scimpanzé e l'anello mancante: razza, genere e animalità nell'Illuminismo

Londra, 1738: l'arrivo sensazionale di un primate, presto noto come «Madame Scimpanzé», è raccontato in dettaglio dai giornali della capitale britannica. Proveniente dall'Angola lungo le rotte del commercio triangolare, viene esposta nelle coffee-houses, luoghi emblematici della sociabilità dei Lumi. Celebre bevitrice di tè e vestita alla moda francese, Madame Scimpanzé incarna la spettacolarizzazione dell'umanità - e della femminilità - del primate. La sua somiglianza con l'essere umano mette in crisi i confini tra umanità e animalità, genere e natura, rivelando l'intreccio ancora poco esplorato tra la storia coloniale dell'Europa dei Lumi e le scienze dell'uomo. È in questa articolazione che la storia degli animali assume tutta la sua rilevanza.

Silvia Sebastiani insegna Storia moderna all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi.

15.00 • Archivio Storico

Gia CAGLIOTI

Naturalizzare e denaturalizzare: cittadini e stranieri nella Prima guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra

Cittadini si nasce per suolo o per sangue o per una combinazione di entrambi. Cittadini si diventa in un processo che prende il nome di "naturalizzazione". Cittadini si può smettere di esserlo, diventando magari apolidi in un processo che, non casualmente, si chiama denaturalizzazione. La Prima guerra mondiale è un momento di svolta nelle politiche e nelle pratiche di naturalizzazione e denaturalizzazione nel '900, nonché nel rapporto tra cittadini e stranieri. Stabilendo un'equazione tra origine nemica e pericolosità, i paesi belligeranti, in Europa e fuori di essa, ridefinirono il concetto e le pratiche della cittadinanza, introducendo nuove regole per l'acquisizione (naturalizzazione) e per la perdita della cittadinanza (denaturalizzazione) dando vita ad un nuovo drammatico fenomeno come quello dell'apolidia.

Daniela Luigia (Gia) Caglioti è professoressa ordinaria di Storia contemporanea presso l'Università di Napoli Federico II e coordina il Dottorato in Global History and Governance della Scuola Superiore Meridionale.

15.00 • Sala Liguria

Denise BEZZINA

Famiglie artificiali. Gli alberghi genovesi nel basso medioevo (secoli XIII-XV)

Quando si parla di famiglia si pensa subito ai legami di sangue. Nella Genova del basso Medioevo, però, esisteva anche un altro modo di "fare famiglia". A partire dalla seconda metà del Duecento si diffondono i cosiddetti alberghi, consociazioni che riuniscono più famiglie aristocratiche sotto un unico cognome, creando vere e proprie "famiglie artificiali". Fondate su alleanze e interessi comuni, queste aggregazioni ebbero un ruolo centrale nella vita politica e sociale della città. Ripercorrere la nascita e lo sviluppo degli alberghi tra XIII e XV secolo permette di comprendere come queste aggregazioni contribuirono a ridefinire il concetto di famiglia nella società genovese bassomedievale.

Denise Bezzina è professoressa associata di Storia medievale presso l'Università di Genova.



16.00 • Sala del Maggior Consiglio

Luigi LACCHÉ

La Costituzione dei diritti naturali: un itinerario storico

Quanto sono "naturali" i diritti naturali? Che significa dire che alcuni diritti sono innati? E quali sono? Da quali fonti deriverebbero? Di fronte a queste domande i diritti "naturali" appaiono, in realtà, più "artificiali" di quanto non dica l'aggettivo. Allora un itinerario storico-costituzionale può aiutare a cogliere questa dimensione: si dice che i diritti naturali preesistono e che aspirino dal punto di vista filosofico all'universalità e all'atemporalità ma, a ben vedere, sono una costruzione politico-ideologica delle società storiche. Una costruzione sostenuta dal diritto e, a partire dall'età moderna, dalle prime grandi Dichiarazioni dei diritti e dalle Costituzioni di fine Settecento. I diritti naturali sono il prodotto di visioni, conflitti e trasformazioni epocali. La storia costituzionale consente di visitare i grandi "laboratori" che hanno identificato e consolidato i diritti "innati". Un viaggio che nel nostro convulso presente è ben lungi dall'essere concluso.

Luigi Lacché è professore ordinario di Storia del diritto e insegna all'Università di Macerata e alla LUISS. È presidente della Società Italiana di Storia del diritto e dell'Associazione per la Storia costituzionale.

16.00 • Sala del Minor Consiglio

Pia CAROLLA, Silvia RONCHEY

Antinaturalismo. L'icona da Bisanzio a Kandinskij

Secondo le antiche fonti, nel 726 l'imperatore di Costantinopoli fece abbattere un'enorme immagine di Cristo. Ebbe così inizio il cosiddetto iconoclasmo: distruzione, o meglio decostruzione, delle icone. In realtà in quella lunga e sofisticata controversia il bersaglio non era l'icona in sé, ma la sua veridicità. Secondo gli iconoclasti, i fedeli veneravano "false" immagini. Perciò l'iconoclastia non era una condanna dell'arte, bensì della raffigurazione naturalistica: quella che restava aggrappata alla natura, cioè all'apparenza, anziché connettersi al mondo intelligibile, quello delle idee. Due studiose a confronto incrociano le testimonianze storiche con quelle filosofiche e visive dell'iconomachia, dove lo scontro raggiunge il suo picco più ardito.

Pia Carolla è professoressa associata di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) dell'Università di Genova dal 2021.

Silvia Ronchey è professoressa ordinaria di Civiltà bizantina all'Università di Roma Tre.

16.00 • Archivio Storico

Fabrizio OPPEDISANO

Le nature dei barbari

Nelle rappresentazioni degli autori greci e latini i barbari agiscono al di fuori del perimetro della civiltà, secondo una visione stereotipata che ne sottolinea il legame con la natura, intesa come spazio selvaggio e disordinato. Associato ai barbari, il naturale assume così un carattere ambivalente, evocando tanto una condizione originaria quanto una deformazione mostruosa. A partire dalla media età imperiale, tuttavia, questo schema inizia a incrinarsi: le raffigurazioni mostrano una crescente complessità, oscillando tra la persistenza dei modelli tradizionali e una maggiore attenzione alla pluralità dei mondi barbarici e ai loro diversi rapporti con la civiltà romana.

Fabrizio Oppedisano insegna Storia romana alla Scuola Normale Superiore. Fa parte della direzione della rivista "Studi Storici".



16.00 • Sala Liguria

Giorgio MUSSO

L'Africa e i suoi confini: cicatrici di un "passato che non passa"

Cosa esiste di più innaturale dei confini? Linee immaginarie tracciate sulle mappe, a dividere uno spazio per sua natura indivisibile. I confini sono come le cicatrici: raccontano la storia di un popolo, le sue ferite e le sue aspirazioni. E proprio come le cicatrici, i confini possono sbiadire ma non scomparire. L'Africa sembra l'esempio più emblematico dell'artificialità dei confini, che furono ideati, tracciati e imposti attraverso la forza in epoca coloniale. Da allora, le frontiere tra Stati africani sono spazi contesi e turbolenti, ma si dimostrano impossibili da cancellare o da modificare, anche quando non riflettono più alcuna reale sovranità ma circoscrivono il guscio vuoto di entità statuali che non esistono più.

Giorgio Musso è ricercatore in Storia e istituzioni dell'Africa presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre.

17.00 • Sala del Maggior Consiglio

Gustavo CORNI

Portare indietro le lancette della storia.**Ruralismo e antimodernismo nel Terzo Reich**

Dopo la sconfitta della Prima guerra mondiale prende piede in Germania un movimento di rivolta contro la modernità e i suoi tratti caratterizzanti (democrazia, industria, grande città). Il movimento hitleriano si collega a questa protesta e alle correnti culturali del ritorno alla natura e dell'anti-industrialismo. Si pensa sia solo dal mondo contadino, presunta "fonte del sangue tedesco", che può ripartire la rinascita del Reich. Quali sviluppi avrà il programma ruralistico dopo la presa del potere di Hitler e dopo lo scoppio della guerra? Seguiremo gli sviluppi di queste politiche e dell'idea di costruire una società ideale, imperniata sul mondo contadino, in cui le qualità superiori del popolo germanico avrebbero potuto pienamente esprimersi.

Gustavo Corni, già professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Trento.

17.00 • Sala del Minor Consiglio

Luciano SEGRETO

Cosa c'è di naturale nei sistemi economici?

Uomo, natura ed economia sono al centro di questo intervento. Gli economisti – quando ancora questa professione non esisteva – hanno a lungo guardato al funzionamento del sistema economico come ad un meccanismo *naturale*. L'idea di *natura* ha guidato a lungo il modo di esaminare i sistemi economici. Nell'Ottocento le crisi economiche sono state considerate una malattia *naturale*, ma dalla quale l'organismo economico – come il corpo umano – era in grado di uscirne rafforzato per tornare a funzionare in maniera *naturale*. Nel corso del XX secolo sono emerse realtà in cui si parlava di scelte economiche contro *natura*, là dove tale apprezzamento non era però legato ad un uso sbagliato della *natura*, bensì a scelte che non avevano corrette (e profittevoli) basi economiche.

Luciano Segreto è professore ordinario di Storia economica all'Università di Firenze dove insegna Global Economy.



17.00 • Archivio Storico

Elisabetta TONIZZI

Porto di Genova tra '800 e '900, gli interventi sulla natura del luogo

I porti alterano profondamente i luoghi circostanti e questi ne condizionano lo sviluppo. Secondo l'originaria morfologia geologica, lo scalo di Genova era una rientranza del litorale, esposta all'urto delle mareggiate. A ponente, la sola direttrice di espansione, sorgeva una linea di spiagge. Nell'Ottocento furono eseguiti colossali lavori di modernizzazione. Nel secolo successivo, la crescita del traffico mercantile e il mutare dei sistemi di trasporto hanno resa necessaria la realizzazione di grandi bacini davanti ai quartieri occidentali a maggior densità di residenti. Il peggioramento delle condizioni ecologiche ha suscitato la reazione della popolazione all'invasività del porto e aperto una contesa tuttora irrisolta.

Elisabetta Tonizzi insegna Storia contemporanea e Storia del giornalismo nell'Università di Genova.

17.00 • Sala Liguria

Benedetta PIAZZESI

Domesticare gli animali: tra utopie sociali e programmi imperiali

La domesticazione animale è oggi al centro di un dibattito interdisciplinare che ridefinisce le frontiere tra natura e cultura. Questo dibattito non è del tutto nuovo: tra Sette e Ottocento la domesticazione degli animali diviene una questione scientifica, antropologica e morale di primo piano. Naturalisti e filosofi iniziano allora a stabilire una corrispondenza tra forme di organizzazione sociale e modi di relazione alla biosfera, facendo della domesticazione una chiave di accesso alle origini della civilizzazione. Tale corrispondenza non si limita tuttavia al passato: per i socialisti utopisti, la domesticazione prefigura l'avvento di una nuova era di dominazione pacifica della natura. La domesticazione consente così al contempo di tracciare una *storia naturale della civilizzazione* e una *storia della civilizzazione della natura*.

Benedetta Piazzesi è ricercatrice tra Italia e Francia, dove lavora all'incrocio tra filosofia politica e storia della scienza e delle tecniche.

18.00 • Sala del Maggior Consiglio

Roberta BIASILLO, Riccardo RAO, Vittorio TIGRINO

Dialoghi sulla storia dell'ambiente

La conoscenza che il pubblico ha delle trasformazioni ambientali è spesso limitata, nonostante l'ampio dibattito di cui sono oggetto. Ma l'ambiente ha una storia, costruita sulle relazioni tra umani ed ecosistemi, e conoscerla ci aiuta a meglio comprendere il nostro presente. Durante l'incontro, tre specialisti di periodi storici diversi (il medioevo, l'età moderna e quella contemporanea) dialogheranno su queste relazioni, attraverso alcuni esempi che riguardano i grandi temi della storia dell'ambiente: la storia degli animali; la storia del clima; il rapporto tra politica, economia e ambiente; la mediazione tecnologica e culturale nella conoscenza dei processi ambientali; la nascita dei movimenti in difesa della natura; l'emergere della questione ambientale e il dibattito contemporaneo sulla crisi del pianeta.

Roberta Biasillo è una storica dell'ambiente e docente di Storia politica presso l'Università di Utrecht. Si occupa di politica ambientale nell'Italia dell'Ottocento e del rapporto tra colonialismo, ambiente e fascismo.

Riccardo Rao è professore ordinario di Storia medievale e Storia dell'ambiente e degli animali presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Vittorio Tigrino è professore associato di Storia moderna presso l'Università del Piemonte Orientale, ed è tra i fondatori della Società Italiana di Storia Ambientale.

18.00 • Archivio Storico

Martina ARDIZZI e Raffaella RUMIATI, coordina Federica FAVINO

La mente ha un sesso? Attualità di una questione antica

Nel 1673 il pensatore cartesiano François Poullain de la Barre sosteneva con decisione che l'intelligenza non appartiene a un sesso piuttosto che all'altro. Nel 1834, tuttavia, William Whewell — lo studioso che introdusse il termine "scienziato" — sosteneva la tesi opposta, affermando che, al di là delle teorie più audaci, le differenze di sesso si rifletterebbero anche nella mente. La questione dell'eguaglianza intellettuale tra uomini e donne attraversa dunque i secoli e continua a interrogarci.

Oggi le neuroscienze permettono di osservare il cervello vivo e di comprenderne sempre meglio il funzionamento. Che cosa, dunque, possono dirci oggi su una domanda così antica? Ha ancora senso chiedersi se la mente abbia un sesso, in società complesse come le nostre? Come si inserisce la dimensione di genere all'interno di questa riflessione? Alla luce delle conoscenze attuali, quanto c'è di "naturale" nell'attribuire alle donne attitudini innate o nel limitare loro l'accesso a professioni tradizionalmente considerate maschili?

Martina Ardizzi è neuroscienziata e docente di Psicobiologia presso l'Unità di Neuroscienze del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma, dove conduce progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Raffaella Rumiati è professoressa ordinaria di Neuropsicologia e Neuroscienze cognitive alla SISSA di Trieste e all'Università di Roma Tor Vergata, dove ha anche avviato un nuovo corso di laurea triennale in Psicologia.

Federica Favino è professoressa associata di Storia della scienza alla Sapienza Università di Roma. Ha svolto ricerche presso prestigiose istituzioni nazionali e internazionali, tra cui il Centre Alexandre-Koyré di Parigi e il Dipartimento di Storia dell'Università di Stanford.



giovedì 26 marzo

dalle 14.30 alle 17.45 • Teatrino di Palazzo Ducale

Presiede **Daniele CAL** // In collaborazione con European University Institute EUI - Firenze

PRIMA SESSIONE 14.30-16.30

• **Barbara TROJANOWSKA**

Definire l'innaturale: discorsi sull'omosessualità nella Galizia asburgica di primo Novecento

• **Alberto RIZZELLI** **La naturalizzazione del femminicidio nell'Italia unita**

• **Marika GIATI** **Donna e natura nell'ecofemminismo di Françoise d'Eaubonne**

Discussant: **Emmanuel BETTA**

SECONDA SESSIONE 16.30-17.45

• **Chiara LACROIX** **Moda e follia: Enrico Morselli e l'idea di corpo naturale tra Otto e Novecento**

• **Giulia CENTOFANTE** **Intersex: la concreta esperienza dei corpi normalizzati. Storia dell'intersessualità in Italia (1950-90)**

Discussant: **Enrica ASQUER**

venerdì 27 marzo

dalle 9.30 alle 12.50 • Teatrino di Palazzo Ducale

Presiede **Alessandro GRELLI** // In collaborazione con European University Institute EUI - Firenze

PRIMA SESSIONE 9.30-11.30

• **Cecilia SENSI** **Mostruosità, vampirismo, disabilità: la costruzione dell'"innaturale" nei corpi giacobini dopo il 9 Termidoro**

• **Ginevra VILLANI** **Venghino, signori venghino! Questa sera spettacolo straordinario: una scimmia che prende il tè e un esquimese in gabbia. Naturalità e innaturalità nello spettacolo popolare tra Sette e Ottocento**

Discussant: **Achille MAROTTA**

• **Roberto LARRAÑAGA** **Natura contro Storia. La temporalità della razza nel pensiero del rigenerazionismo spagnolo (ca. 1890-1914)**

• **Clotilde BRANDONE** **La repubblica delle farfalle. Naturale e innaturale nella letteratura per l'infanzia sulla Shoah in Italia (1988-2018)**

Discussant: **Francesco CASSATA**

SECONDA SESSIONE 11.50-12.50

• **Alexandre CLAUDE**

Pensare il naturale in città o lo sviluppo della storia naturale nell'Italia dell'epoca moderna

• **Edoardo CAPURRO e Victoria FERRARI**

Contro Natura. Definizioni instabili per corpi innaturali nell'arte contemporanea

Discussant: **Ilaria BONACOSSA**

dal 25 febbraio al 25 marzo • Sala del Maggior Consiglio

CAPOLAVORI RACCONTATI Arte & Natura

a cura di **Marco CARMINATI**

Arte & natura. Un binomio affascinante che offre l'occasione per raccontare capolavori espressi dalle diverse arti, dalla pittura alla scultura dall'architettura alla geometria dei giardini. Un binomio che ci porta a spaziare nella storia, dal mondo romano al Novecento, e a mettere in luce collezioni insolite (gli animali dei Musei Vaticani), generi artistici spettacolari (la Natura morta), luoghi sublimi (la Villa d'Este a Tivoli) e grandiose personalità artistiche, come il fantasmagorico architetto Antoni Gaudì e il pittore dei pittori Michelangelo Merisi detto il Caravaggio.

25 feb • **Marco CARMINATI** **Lo zoo del papa. Gli animali di marmo dei Musei Vaticani**

4 mar • **Alessandra QUARTO** **Architettura & Natura. Il caso di Antoni Gaudì**

11 mar • **Alberta CAMPITELLI** **Scolpire la Natura. I giardini di Villa d'Este a Tivoli**

18 mar • **Stefano ZUFFI** **"Dipingere zucche e presciutti". La Natura Morta**

25 mar • **Maria Cristina TERZAGHI** **Natura in posa: "La canestra di frutta" di Caravaggio**

dal 4 febbraio al 13 maggio • Sala del Maggior Consiglio

LA PIAZZA DEI DIALOGHI

Informazione e disinformazione nella Storia: il fenomeno delle Fake News

a cura di **UniGe Senior** – Università degli Studi di Genova

Un viaggio narrativo che esplora come, nel corso dei secoli, informazione distorte, propaganda e miti costruiti ad arte abbiano plasmato mentalità, scatenato conflitti e cambiato il corso della storia fino a trasformarsi nelle fake news di oggi.

4 feb • **Fabrizio BENENTE, Giovanni MARI e Marco RINALDI** **Verità, quasi verità, invenzione**

4 mar • **Antonio MUSARRA con Fabrizio BENENTE** **Dal Sacro Catino al Santo Graal**

1 apr • **Luca PONZI** **Le fake news: cosa sono, come riconoscerle**

13 mag • **Luca PONZI** **La fabbrica del falso, tra social e intelligenza artificiale**

mercoledì 25 marzo, ore 17.00 e giovedì 26 marzo, ore 16.00

• Sala del Minor Consiglio

Alessandro SCIARRONI **Save the last dance for me**

Save the last dance for me è una produzione di Alessandro Sciarroni, Leone d'Oro alla carriera per la Danza alla Biennale di Venezia 2019. Nel dicembre 2018 il coreografo scopre la Polka Chinata, ballo di coppia bolognese dei primi del Novecento. Una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini, fisicamente impegnativa, quasi acrobatica, prevede che i danzatori abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. Un ballo che sembrava destinato a scomparire dalla memoria popolare. Sciarroni decide quindi di avviare un progetto di recupero di questa danza, per ridarle vita e trasmetterla tramite una serie di workshop e la creazione di una performance. Un viaggio vorticoso sulla trasmissione della memoria, sul confine tra tradizione e contemporaneo.

Alessandro Sciarroni è attivo nell'ambito delle performing arts. Leone d'Oro alla carriera per la Danza, nel 2019, i suoi lavori partono da un'impostazione concettuale di matrice duchampiana e sono ospitati in festival, musei e spazi non convenzionali in Europa, America e Asia. È artista associato di Marche Teatro.

Durata: 30 minuti // In collaborazione con **Fondazione Luzzati Teatro della Tosse - Resistere e Creare - Rassegna internazionale di danza** // Ingresso su prenotazione > teatrodellatosse.it

20.45 • Monastero di Santa Chiara - via Lagustena 58g cancello

Antonio MUSARRA e ANONIMA FROTTOLISTI

Gloriosus Franciscus: il Cantico delle creature

Antonio Musarra storico, **ANONIMA FROTTOLISTI: Katerina Ghannudi** arpa e voce, **Luca Piccioni** liuto medievale e voce, **Simone Marcelli** organetto portativo e voce, **Nicola Di Filippo** voce
In collaborazione con **Musicaround** // Info e biglietti > musicaround.org/la-voce-e-il-tempo

Lo storico del Medioevo e autore de *Il mondo secondo Francesco d'Assisi* (Il Mulino, 2026) **Antonio Musarra**, invita ad una rilettura del capolavoro di Francesco, il Cantico delle Creature. Composto negli ultimi anni della sua vita, segnato dalla malattia e dalla progressiva perdita della vista, il Cantico di frate Sole non è il canto sereno di un'anima pacificata, ma un gesto radicale di resistenza spirituale. La conferenza propone di leggere il testo non come semplice poesia della natura, bensì come atto teologico e politico insieme: una riscrittura del rapporto tra l'uomo, il creato e Dio, fondata non sul dominio ma sulla fraternità. Attraverso un percorso che intreccia analisi linguistica, contesto storico e tradizione delle fonti francescane, si mostrerà come il Cantico costruisca una vera e propria grammatica alternativa dell'esistenza, capace ancora oggi di interrogare le nostre categorie di potere, di progresso e di relazione con il mondo. Un testo antico, dunque, che continua a parlare al presente con sorprendente urgenza.

sabato 28 marzo, ore 21.00 • Sala del Maggior Consiglio

Lieder von Blut und Feen / Canti di sangue e fate

Orazione Sonora su versi di Mariella Mehr

Un progetto di **Matteo MANZITTI** e **CLEANTHA ENSEMBLE**

Musica **Matteo Manzitti** // Curatela poetica **Anna Ruchat** // Elettronica **Emilio Pozzolini, Matteo Manzitti** // Ensemble **Cleantha** - **Barbara Maiulli** soprano, **Elisa Franzetti** soprano, **Giulia Beatini** contralto, **Paola Cialdella** contralto // Fisarmonica **Samuele Telari**
In collaborazione con **GOG - Giovine Orchestra Genovese**

L'opera di Mariella Mehr (1947-2022) esiste come un fiore cresciuto nel deserto: contro ogni previsione, contro ogni volontà di annientamento. Le sue parole non avrebbero dovuto trovare espressione e manifestazione, almeno non in quel mondo segnato da leggi razziali, da programmi eugenetici, da un'ossessione cieca per la purezza etnica. Eppure, proprio per questo, la sua scrittura si intreccia indissolubilmente alla sua vita: è una dichiarazione d'esistenza, un atto di resistenza creativo. Il progetto *Canti di Sangue e Fate* (*Lieder von Blut und Feen*) consiste nella composizione di musica elettroacustica per ensemble vocale femminile ed elettronica: i testi sono integralmente ripresi dalla produzione poetica di Mariella Mehr e la selezione degli stessi è curata da Anna Ruchat, poetessa e traduttrice dell'opera omnia di Mehr in italiano. L'alto valore poetico di queste traduzioni e il particolare rapporto che Mehr ebbe con l'Italia (parlava italiano e trascorse diversi anni in Toscana) ha portato ad immaginare il progetto artistico come un progetto multilinguistico: le poesie in lingua originale tedesca, infatti, sono musicate anche in italiano, nell'indagare come e quanto le peculiarità fonetiche dei due idiomi influenzino la composizione musicale. Queste differenze però si raccolgono e compongono intorno alla forza dei significati poetici e ad un orientamento compositivo che guarda alla forma espressiva del madrigale, un genere che lungo i secoli ha saputo raccontare con grande intensità il vissuto emotivo e psicologico delle ferite umane.

Matteo Manzitti compositore e direttore d'orchestra, da più di dieci anni cura il festival "Le strade del suono" a Genova, sua città natale. Le sue musiche - tra cui due opere liriche e diverse composizioni per il teatro di prosa - sono state commissionate ed eseguite da alcune tra le più importanti istituzioni musicali italiane. È vincitore del Premio Abbiati per la Scuola 2023

KOROMPAY

un'antologica

a cura di
Alex Casagrande, Matteo Fochessati,
Franco Tagliapietra e Anna Vyazemtseva



28.03 /
01.11.2026

ORARIO ESTIVO
(aprile / ottobre)
da martedì a venerdì 11.00 - 18.00
sabato e domenica 12.00 - 19.00

ORARIO INVERNALE
(novembre / marzo)
da martedì a domenica 11.00 - 17.00
lunedì chiuso

Wolfsoniana, Musei di Nervi
Via Serra Gropallo, 4 Genova Nervi

VANDYCK L'EUROPEO

Genova, Palazzo Ducale
20 marzo - 19 luglio 2026



giovedì 26 marzo

9.00 • Sala del Maggior Consiglio - anche in streaming

Carlotta SORBA, Emmanuel BETTA

Naturale e innaturale

La natura è un riferimento forte nel discorso e nella pratica politica. Compare nella costruzione degli stati nazionali dalla fine del Settecento, dove la nazione è vista come una sorta di corpo fisico che definisce legami e differenze. Nel primo Novecento diventa centrale nei regimi totalitari, in cui la nazione diventa un corpo fondato sulla razza, con la quale distinguere inclusi ed esclusi. È decisiva anche nelle democrazie, che a lungo distinguono i diritti degli uomini e delle donne sulla base di presunte differenze naturali. Una riflessione sul naturale e l'innaturale nella storia e nelle società contemporanee.

*Carlotta Sorba insegna Storia contemporanea all'Università di Padova, dove dirige il Centro Interuniversitario di Storia Culturale
Emmanuel Betta insegna Storia contemporanea presso l'Università La Sapienza, Roma*

10.15 • Sala del Maggior Consiglio - anche in streaming

Marco AIME

Il corpo innaturale

Una riflessione antropologica sul confine, tutt'altro che stabile, tra naturale e innaturale. Attraverso esempi tratti da contesti culturali diversi, Aime mostra come ciò che definiamo "naturale" sia spesso il risultato di costruzioni storiche, sociali e simboliche, più che un dato oggettivo e universale. L'antropologia diventa così uno strumento critico per smascherare le categorie che utilizziamo per interpretare il mondo e per interrogare le opposizioni – natura/cultura, tradizione/innovazione, umano/non umano – che orientano il nostro modo di pensare.

Marco Aime è antropologo e scrittore, già docente di Antropologia culturale presso l'Università degli Studi di Genova. Si occupa di Africa occidentale, migrazioni, identità culturale e temi legati al razzismo e all'interculturalità

11.30 • Sala del Maggior Consiglio

Marco PAOLINI

Il fiume e la storia

Attraverso storie di fiumi, rive e argini, Paolini racconta come l'uomo abbia plasmato e trasformato il paesaggio, intrecciando memoria storica e riflessione sul rapporto tra natura e intervento umano. Uno spettacolo che invita a osservare il confine tra ciò che è naturale e ciò che è costruito, offrendo uno sguardo poetico e critico sul legame tra ambiente, storia e società.

Marco Paolini è attore, autore e regista teatrale, noto per il suo teatro civile e di narrazione



venerdì 27 marzo

9.00 • Sala del Maggior Consiglio - anche in streaming

Telmo PIEVANI

Siamo tutti contro-natura

Facciamo la guerra perché ce l'abbiamo "scritta nel DNA". I maschi sono aggressivi "di natura". La pandemia è stata una punizione della Natura. Quante volte lo abbiamo sentito nel dibattito pubblico e nell'arena brutale dei social? Dietro questi ragionamenti si nasconde un'idea completamente fuorviante di natura, che in realtà è cambiamento, diversità, ambivalenza. Proveremo a sfatare il mito della naturalità partendo dai dati evoluzionistici e biologici. Ci soffermeremo su tre casi sensibili: le questioni di genere; la violenza; le presunte "catastrofi naturali".

Telmo Pievani è filosofo della scienza, saggista e divulgatore, professore presso l'Università degli Studi di Padova

10.15 • Sala del Maggior Consiglio - anche in streaming

Carlotta SORBA

La sfera pubblica è innaturale per le donne. Voci e discorsi tra '700 e '800

Gli albori della democrazia moderna, nell'età delle rivoluzioni sette-ottocentesca, sono segnati dall'idea che la sfera pubblica non possa che appartenere agli uomini. L'uomo è un animale politico, la donna un animale domestico. L'autogoverno del popolo esige virtù, talenti e passioni che le donne non hanno, per natura: battersi, dare ordini, portare a buon fine le proprie decisioni. Attraverso le voci di personaggi del periodo seguiremo come questa idea cresca e si consolidi nel pensiero intellettuale e nel senso comune rendendo la battaglia di emancipazioniste e suffragiste particolarmente ardua e complessa.

Carlotta Sorba insegna Storia contemporanea all'Università di Padova, dove dirige il Centro Interuniversitario di Storia Culturale

11.00 • Sala del Maggior Consiglio - anche in streaming

Amedeo FENIELLO, Paolo FERRI, acc. musicale Carlo MASCELLI MIGLIORINI

Cacciatori di comete

Un dialogo tra scienza e storia per esplorare il confine tra *naturale* e *innaturale*. Dalle antiche interpretazioni delle comete come presagi misteriosi, passando per l'arte e la rivoluzione scientifica di Galileo e Newton, fino all'impresa tecnologica della missione spaziale Rosetta, lo spettacolo racconta come lo sguardo umano abbia trasformato un fenomeno naturale percepito come minaccioso in oggetto di conoscenza. Un viaggio che mostra come cambiano, nel tempo, le nostre idee di natura e di progresso.

Amedeo Feniello è storico medievalista italiano e docente di Storia medievale presso l'Università degli Studi dell'Aquila

Paolo Ferri è un fisico teorico che ha lavorato per quasi quarant'anni per l'Agenzia spaziale europea (ESA) a Darmstadt, in Germania

Carlo Mascilli Migliorini è musicista, compositore e direttore d'orchestra italiano. Si distingue per l'attività concertistica e didattica

12.30 • Sala del Maggior Consiglio - anche in streaming

Michelangelo GENONE

Il peso geopolitico della Natura

L'epoca della pace data per scontata, della globalizzazione illimitata e dell'illusione della "fine della storia" è terminata. Oggi viviamo una fase di disordine internazionale in cui più che le alleanze contano gli allineamenti. L'Occidente ha costruito la propria ricchezza trasformando la natura in energia e infrastrutture. Oggi questa logica riemerge: anche le tecnologie più immateriali, dall'elettronica all'intelligenza artificiale, dipendono da risorse naturali. La natura, come risorsa da sfruttare, torna centrale nel ridefinire equilibri e strategie globali.

Michelangelo Genone è analista di geopolitica e relazioni internazionali. Collabora con la rivista Limes



giovedì 26 e venerdì 27 marzo

Principi e principesse

a cura di Vanessa NIRI/Virginia NIRI, Archivio dei Movimenti

Il rosa è delle femmine e l'azzurro è dei maschi? Chi, tra un maschio e una femmina, sa cucinare meglio? E a chi riesce meglio posteggiare la macchina o a cucinare? Quanto c'è di "naturale" nel maschile e nel femminile? Un laboratorio per orientarsi tra biologia e strutture socioculturali, giocando con gli stereotipi e analizzando la costruzione storica del genere e delle sue caratteristiche sociali. **Suole secondarie di I e II grado**

I media nella storia: paure, allarmi e discorsi

a cura di Gabriele BALBI/Deborah BARCELLA, Università della Svizzera italiana, Faculty of Communication Culture and Society - Institute of Media and Journalism e Luca MORICI, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento ambiente costruzioni e design

Ogni nuova tecnologia è stata accolta con entusiasmo, ma anche con diffidenza, timori e allarmi. In questo laboratorio, leggerai citazioni e commenti riferiti a diversi media del passato, senza sapere a quale tecnologia si riferiscano. In forma di gioco, dovrai indovinare il medium per cui sono stati spesi certi giudizi. Scoprirai quindi come le paure legate ai media non siano un fenomeno recente, ma solo con il corso del tempo, ciò che viene inizialmente percepito come "innaturale" e potenzialmente pericoloso diventa "naturale" e innocuo. **Suole secondarie di II grado**

Naturocene

a cura di Nicoletta PIERSANTELLI/Laura BALLESTRAZZI, Fondazione Ordine degli Architetti

Il laboratorio propone un esercizio provocatorio di visione urbana che invita i partecipanti a riflettere sul rapporto tra architettura storica e natura nell'era dei cambiamenti climatici. Immagineremo come Palazzo Ducale e le piazze limitrofe potrebbero trasformarsi se la natura tornasse a riappropriarsi degli spazi, non come semplice decorazione o invasione selvatica, ma come sistema vivente capace di mitigare le isole di calore e gestire le risorse idriche. L'attività culmina nella creazione di modelli materici tramite collage e in un dibattito critico sulle sfide della sostenibilità urbana rispetto al patrimonio storico architettonico. **Suole secondarie di I e II grado**

Formiche, piante e chatbot: l'intelligenza tra naturale e artificiale

a cura di Annalisa Barla, Andrea Vian, Marco Monteverde, (UniGe | DIBRIS e DAD)

Che cos'è l'intelligenza naturale? Possiamo aspettarci che l'intelligenza artificiale uguali o superi quella naturale? In laboratorio proponiamo un percorso interattivo per scoprire forme diverse di intelligenza "naturale" e capire come lo studio dell'intelligenza ha portato alla nascita dell'AI, dalle origini cibernetiche (anni '40) ai modelli di oggi. Vedremo con brevi esperimenti che l'AI non pensa come il cervello umano ma riconosce schemi e prevede contenuti, risultando utile ma talvolta fallace; chiuderemo con tre domande guida e buone pratiche per usarla in modo critico. **Suole secondarie di I e II grado**

Prometeo moderno: sfida al limite

a cura di Elisa PIANA docente e atelierista

Un percorso che prende l'avvio dall'antichità e dal concetto di naturale che coincideva con l'ordine del cosmo, mentre l'hybris indicava l'atto innaturale di chi infrangeva i limiti imposti alla condizione umana. Con l'età moderna e le rivoluzioni industriali la tecnologia modifica il rapporto tra uomo e natura. Un gioco dinamico, attraverso immagini che si compongono, in cui gli studenti possono sfidarsi e dibattere tra loro attraverso un esercizio di spirito critico e argomentativo. **Suole secondarie di I e II grado**

L'invenzione dei confini

a cura di Giovanna ROCCHI, MuMa Museo del Mare e della Navigazione

Le carte geopolitiche mostrano spesso linee rette che separano un paese dall'altro: confini tracciati dall'uomo senza tenere conto delle caratteristiche geografiche, culturali o storiche di una regione e delle popolazioni che la abitano. Le scelte dell'uomo nel definire o modificare un confine hanno sempre avuto un impatto profondo sulla vita delle persone, spesso costringendole a migrare da un luogo all'altro. Nel laboratorio esploreremo la differenza tra confini naturali e confini artificiali e cercheremo di comprendere come la loro creazione continui a influenzare il mondo in cui viviamo. **Scuole secondarie di I e II grado**

"Terre matte": come la guerra ridisegna il paesaggio

a cura di Graziano MAMONE e Federico CROCI, Archivio Ligure della Scrittura Popolare

Attraverso l'analisi di foto, lettere, diari e memorie, un laboratorio per il Cantiere dello storico sulla percezione dei paesaggi di guerra resi "innaturali" dagli effetti dei combattimenti. Obiettivo dell'attività è quello di avvicinare gli studenti alla metodologia storica attraverso l'analisi di fonti primarie, sviluppare competenze trasversali e interpretare le carte. **Scuole secondarie di II grado (classi 5^a)**

Naturalia, Artificialia, Mirabilia

a cura di Giulia ZUCCHINI, educatrice museale e Danzeducatore®

Un'attività ispirata alle Wunderkammer e ai Cabinet de Curiosité, che invita a esplorare il confine tra naturale, artificiale e meraviglioso attraverso la costruzione di collezioni immaginate, tra osservazione, invenzione e racconto. **Scuola primaria e secondaria di I grado**

Cambiare: trasformismi e metamorfosi nel mondo animale

a cura di Federica BUGLIONI, illustratrice e pittrice

Gli animali ci insegnano che la vita è cambiamento: c'è chi cambia territorio e migra lontano e chi non si sposta mai ma si trasforma, fino a non avere più nulla in comune con ciò che era prima; ci sono meduse che cambiano età, pesci che cambiano sesso, lucertole che cambiano coda, ragni che cambiano colore... la metamorfosi è la norma, non l'eccezione. Siamo nati per cambiare. **Scuola primaria (secondo ciclo) e secondaria di I grado**

Pinocchio, burattino o bambino

Azione fisica a cura di Teatro Akropolis

Laboratorio di teatro ispirato a Pinocchio, inteso come figura simbolica per esplorare il rapporto tra naturale e innaturale, corpo e costruzione, istinto e regola. Attraverso il linguaggio del corpo, il movimento e l'improvvisazione, i bambini vivono un percorso in cui il corpo si trasforma da materia a presenza viva. **Scuola primaria**

Possibile innaturale

a cura di Daniela PARESCHI, illustratrice e pittrice

Il laboratorio parte dall'idea che ciò che definiamo "naturale" non sia un concetto fisso. Una forma può cambiare di poco, senza ricorrere esclusivamente alla fantasia. Attraverso due passaggi successivi sulle stesse sagome, si può osservare come una variazione possibile possa trasformare la percezione di un animale o di una persona. Non si tratta di inventare creature immaginarie, ma di ragionare su quella linea immaginaria, in cui il naturale inizia a deviare restando comunque possibile. **Scuola primaria**

Là dove c'era l'erba...

a cura di Marisa VAROSIO, educatrice

Tra le pagine degli albi illustrati la città racconta le sue storie e la sua storia: fatta di naturale e innaturale, di ciò che cresce e di ciò che è costruito. Il verde si insinua tra le forme, l'erba dialoga con il cemento, gli alberi trovano spazio tra le case. Le storie diventano un luogo comune in cui riconoscere differenze ed equilibri e coltivare rispetto e cura per la città e la natura che la attraversa. **Scuola infanzia e primaria (primo ciclo)**



26 e 27 marzo

• **DocSAI - Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine (GE)**

Via ai Quattro Canti di San Francesco, 49 e 51r

Dalle ville alle ciminiere, dai giardini ai viali: la metamorfosi urbana di Sampierdarena e Albaro

Attraverso una selezione di fotografie storiche e vedute ottocentesche, la visita invita a riscoprire la metamorfosi di Sampierdarena e Albaro: un viaggio visivo che documenta l'innaturale ma affascinante trasformazione della città. Le immagini ci svelano il volto di una natura sacrificata o trasformata, offrendo una chiave di lettura inedita sulla Genova contemporanea. **Scuole secondarie di I e II grado**

dal 26 marzo al 4 aprile

• **Biblioteca Berio. Spazio BerioIdea - Via del Seminario 16**

Ars naturaliter/artificialiter scribendi. Il libro tra mano e torchio

Esposizione bibliografica

Dalle collezioni storiche della Biblioteca Berio, una piccola esposizione per mettere a confronto unicità del segno manoscritto e avvento della stampa. Dai codici agli incunaboli, dalla miniatura all'incisione, come l'artificio tipografico ha iniziato prima ad imitare poi a trasformare la natura del gesto umano.

lunedì-sabato 8-19, chiuso domenica e festivi, ingresso libero

dal 21 marzo al 4 aprile

• **Biblioteca Internazionale E. De Amicis - Porto Antico, Magazzini del Cotone, modulo 1**

Naturale e Innaturale nella letteratura per l'infanzia

Esposizione bibliografica a cura dei bibliotecari

Cosa significa naturale e innaturale? Cosa succede se in natura interviene l'uomo? Cosa è considerato naturale nelle diverse culture? In questa esposizione bibliografica troverete libri per conoscere meglio il mondo che ci circonda, storie di eventi innaturali o di bambini considerati diversi e non conformi, racconti di mondi futuri distopici, testi che aprono a grandi domande...

Tutti i titoli in esposizione sono disponibili al prestito in biblioteca

25 e 26 marzo • Sala Camino

Hackathon a cura dell'Equipe formativa territoriale Liguria e Servizi Educativi e Culturali di Palazzo Ducale
10 scuole, 60 ragazzi, una sfida: unire divulgazione, didattica, cultura storica e artistica e nuove tecnologie, immaginando soluzioni innovative e proposte concrete, per progettare un evento collettivo.

dal 26 al 29 marzo • Ducale Spazio Aperto

Ludoteca storica a cura di Renzo Repetti, CeRG Centro di Ricerca sul Gioco - Unige, PhLab e Giochi Corsari
Una vera e propria ludoteca, contenente un centinaio tra giochi da tavolo e giochi di ruolo a setting storico, scelti nel mercato tra quelli che garantiscono un maggiore rigore scientifico e che sono in grado di restituire atmosfera, ambientazione, comprensione di dinamiche e di processi storici dall'età antica all'età contemporanea. Lo spazio sarà animato da attività di laboratorio e sarà fruibile anche nel fine settimana dall'utenza individuale.

26 marzo, ore 13 • Piazza Matteotti

Naturale e innaturale performance collettiva a cura della Compagnia Deos Ensemble
Una riflessione storica e creativa sul significato mutevole dei concetti di "natura" e "naturale", attraverso il linguaggio del corpo e della performance. Il progetto, ideato dalla compagnia DEOS, coinvolge le scuole in un percorso partecipativo che culmina in un flash mob a Palazzo Ducale, intrecciando storia, arte e cittadinanza attiva.

26 marzo, ore 14.30 • Cortile Maggiore

Guarda qua, guarda là a cura delle scuole infanzia Borgo Pila e Foce, Ambito 8 del Comune di Genova
60 bambini delle scuole infanzia sono coinvolti in una rappresentazione scenica tra natura e fantasia: alberi che si trasformano in un terribile drago, ispirato all'opera "Il flauto magico" di Wolfgang Amadeus Mozart, e piccoli protagonisti che diventano mostri marini, come nel film d'animazione "Luca" di Enrico Casarosa. Ad aprire e chiudere questo momento, viene intonato il canto "Guarda qua, guarda là", un invito a osservare il mondo con occhi pieni di meraviglia e fantasia.

dal 26 al 29 marzo • Palazzo Ducale, Sala del Munizionario

Innesti. Il corpo tra natura e artificio

allestimento a cura del Corso di scenografia dell'Accademia Ligustica di Genova, coordinamento Jacopo Valsania
Gli spazi del Munizionario sono allestiti anche quest'anno a cura dell'Accademia Ligustica, che propone, nella sala centrale, una reinterpretazione del concetto di naturale e innaturale nel corpo e nella moda attraverso i secoli.

NaturalMente

installazione a cura del Liceo Artistico Klee-Barabino di Genova (classi 3^AL e 3^AS)
Attraverso il linguaggio del collage fotografico, gli studenti hanno esplorato il confine tra realtà e immaginazione, dando vita a immagini e animazioni dal forte impatto visivo. Frammenti fotografici, elementi naturali e trasformazioni si intrecciano in composizioni originali, capaci di raccontare storie e di invitare lo spettatore a osservare il mondo da prospettive inattese. Il progetto nasce all'interno di un percorso di Formazione Scuola Lavoro dedicato alla ricerca e alla sperimentazione artistica, sviluppato attorno al tema di La Storia in Piazza.

Naturale? Seduto!

mostra fotografica a cura degli studenti dell'IPSIS GASLINI/MEUCCI
L'aula scolastica è uno spazio "innaturale" creato per governare ciò che è naturale: il corpo, il tempo, l'attenzione, la crescita, il sapere. Dall'inizio del Novecento in poi, l'aula diventa il luogo in cui la società tenta di trasformare l'individuo "naturale" in cittadino, lavoratore, soggetto disciplinato. La fotografia delle aule mostra quindi la storia del rapporto tra natura umana e costruzione culturale.



21 marzo, ore 10.30

• Biblioteca Internazionale E. De Amicis

Copiare fa bene: Tutto quello che l'uomo ha rubato agli animali (per farsi furbo)

a cura di Associazione Didattica Museale

Cosa hanno in comune il muso di un treno proiettile e il becco di un martin pescatore? E come può una foglia di loto insegnarci a non macchiare mai più una maglietta? Tra errori buffi e invenzioni incredibili di uno strampalato curioso interpretato da Dario Apicella e risposte convincenti di un divulgatore scientifico, Marco Bertolini, il pubblico verrà trascinato alla scoperta della Biomimetica: l'arte di copiare la natura per risolvere i problemi dell'uomo.

Per bambini dai 5 anni. Partecipazione gratuita, su prenotazione > <https://shorturl.at/Kr5v1>

23 marzo, ore 17.00

• Biblioteca Internazionale E. De Amicis

Storie InNatura. Conversazioni intorno a libri e oggetti smarriti

a cura di Silvia Bevilacqua (Propositi di filosofia)

L'incontro è rivolto a chiunque abbia il desiderio di conoscere, leggere, scoprire, l'ambiente che abitiamo, attraverso libri per l'infanzia. L'appuntamento prende spunto dal "Catalogo oggetti smarriti in Natura" (Mimebù) di Silvia Bevilacqua, che condurrà l'attività attraverso un viaggio fra pagine, pensieri e domande.

Per adulti. Partecipazione gratuita, su prenotazione > <https://shorturl.at/1fDDq>

sabato 28 marzo

ore 11.00 • **Apri gli occhi**

Lecture a cura di Nati per Leggere Liguria

Naturale o innaturale? Realtà o finzione? Un gioco per scoprire ciò che è naturale o innaturale attraverso storie e albi illustrati.

Dai 3 ai 6 anni e famiglie

ore 11.00 • **Naturale artificiale**

Laboratorio a cura del Centro Studi Montessori di Genova

"Tutto ciò che puoi immaginare, la Natura l'ha già inventato": partendo da questa frase di Albert Einstein scopriremo come l'uomo, osservando il mondo naturale, abbia trovato idee per costruire macchine e oggetti utili. Osserveremo le samare, i semi alati che volano grazie alla loro forma speciale e capiremo come abbiano ispirato Leonardo da Vinci nello studio del volo e nelle sue prime invenzioni con l'elica. I bambini poi realizzeranno due semplici prototipi: una elica leonardesca e il *Taketombo*, un gioco giapponese che vola proprio come i semi degli alberi.

Dai 5 ai 9 anni e famiglie

ore 15.30 • **Texture: la buccia delle cose**

Laboratorio a cura del Centro ReMida Genova

Attraverso l'esplorazione con il tatto di materiali naturali e industriali, otteniamo effetti visivi ricalcando e sovrapponendo texture a rilievo. L'attività si articola in scoperte visive e tattili e nella costruzione di un campionario materico.

Per tutti

ore 16.00 • **Innaturale possibile**

Laboratorio a cura di Daniela PARESCHI

Un laboratorio-gioco di trasformazione: partendo da sagome di animali vuote, i partecipanti aggiungono occhi, orecchie, code e zampe seguendo indicazioni casuali. Nascono così creature nuove, sorprendenti ma possibili, che mostrano quante forme può assumere la natura quando lasciamo spazio al caso.

Dai 6 agli 11 anni e famiglie

ore 17.00 • **Dimodoché**

Spettacolo a cura di Gek TESSARO

Ci sono una ruspetta, una ruspa, una betoniera, una gru e tutti insieme lavorano tutto il giorno senza sosta scavando e ammonticchiando terra da far portare via lontano dai camion. Ma quando cala la notte, tutto si ferma, tutto tace e si dà spazio solo al frinire dei grilli e al silenzio. Lo spettacolo racconta con poesia e leggerezza il rapporto tra ambiente e intervento umano. Attraverso le domande della piccola ruspa, la storia dà voce agli "improrogabili perché" dell'infanzia, invitando i bambini a riflettere, con immaginazione e curiosità, sui confini tra naturale e innaturale.

Dai 6 agli 11 anni e famiglie

domenica 29 marzo

ore 16.00 • **Facciamo il Vento! Laboratorio di Suoni**

a cura di Enza NALBONE

Un laboratorio musicale dedicato ai suoni della natura e alla loro riproduzione artificiale. Attraverso il gioco e l'ascolto, i partecipanti esploreranno rumori come il vento, la pioggia o i passi, provando a ricrearli con il corpo, con oggetti e con piccoli strumenti, proprio come fa il rumorista a teatro. Il laboratorio racconterà anche come questa figura sia cambiata nel tempo: dai suoni prodotti artigianalmente dietro le quinte agli effetti oggi registrati e sintetizzati.

Dai 2 ai 6 anni e famiglie

ore 16.00 • **Dal filo di lana**

Laboratorio a cura di Museo di Archeologia Ligure e ADM

Scopri l'arte della tessitura in un laboratorio unico: analizza le fibre al microscopio, rivivi le tecniche millenarie degli antichi Egizi e rifletti sul futuro della moda circolare contro la *fast fashion*. Un mix perfetto tra scienza, storia e creatività.

Dai 6 agli 11 anni e famiglie

ore 17.00 • **Lo zoablattore**

Laboratorio - spettacolo a cura di Sergio OLIVOTTI

Mai più incomprensioni con i vostri animali grazie allo zoablattore, la portentosa macchina per parlare con gli animali. Potrete finalmente chiedere al vostro cane perché non vi riporta il bastone o al vostro gatto che programmi guarda nell'oblio della lavatrice. Una proposta ironica e immaginifica che riflette, attraverso il gioco, sul desiderio umano di superare i confini della natura.

Per tutti

sabato 28 e domenica 29 marzo • dalle ore 15.00 alle 17.00

in occasione dei **Rolli Days • Colli, colletti e gorgiere**

Un'attività collettiva per esplorare il confine tra naturale e artificiale attraverso carta, pieghe, forme e volumi ispirati ai ritratti antichi. Ogni partecipante potrà realizzare la propria gorgiera personalizzata e indossarla per passeggiare tra i palazzi storici, trasformandosi in protagonista di una piccola parata contemporanea nel cuore della città. **Per tutti**

Le attività per le scuole e famiglie sono **GRATUITE SU PRENOTAZIONE**
al link > <https://palazzoducale-genova.midaticket.com/>

LA STORIA IN PIAZZA a cura di Carlotta Sorba con Emmanuel Betta

Comitato d'onore

Franco Cardini, Ferdinando Fasce, Anna Foa, Silvia Ronchey, Donald Sassoon, Giuliano Volpe

Comitato esecutivo

Enrica Asquer, Paolo Battifora, Fabrizio Benente, Fabio Caffarena, Giancarlo Casale, Giuliano Milani, Antonio Musarra, Fabrizio Oppedisano, Alberto Rizzerio, Silvia Sebastiani, Elisabetta Tonizzi

Coordinamento Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura Ilaria Bonacossa, Monica Biondi, Ornella Borghello Giorgi, Elvira Bonfanti, Maria Fontana Amoretti

Segreteria organizzativa Juan Pablo Santi, Luana Toselli

Programma Scuole e Famiglie

A cura di Maria Fontana Amoretti, Stefania Costa, Alessandra Agresta, Anna Calcagno

in collaborazione con Accademia Ligustica delle Belle Arti di Genova; Archivio dei Movimenti; Archivio Ligure della Scrittura Popolare; Associazione Deos Ensemble; ADM – Associazione Didattica Museale; Biblioteca Civica Berio; Biblioteca Internazionale per Ragazzi E. de Amicis; Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova - DocSai; Centro Studi Montessori Genova; Equipe formativa territoriale Liguria; FOAGE Fondazione Ordine degli Architetti - Genova; Fondazione Carlo Felice; Giochi Corsari; I.P.S.I.S. Gaslini Meucci, Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Duchessa di Galliera; Liceo Artistico Klee Barabino; Liceo Classico e Linguistico Colombo, Liceo Linguistico G. Deledda, Liceo Statale Scientifico M.L. King, Liceo Statale P. Gobetti, Liceo Statale S. Pertini, MuMa Museo del Mare e della Navigazione; Museo di Archeologia Ligure; Nati per Leggere Liguria – Osservatorio Editoriale Npl; ReMida Genova; Teatro Akropolis; Scuola infanzia Foce; Scuola infanzia Borgo Pila; Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria; Università della Svizzera italiana, Faculty of Communication Culture and Society - Institute of Media and Journalism; Università di Genova: Dipartimento di Architettura e Design, Dipartimento di Economia, Dipartimento di Informatica, Dipartimento di Matematica, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, Dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi; CeRG Centro di ricerca sul gioco e PhLab - Laboratorio di Public History, UniGeSenior.

Si ringraziano: Casa Luzzati, Società Ligure di Storia Patria, Stanza della Poesia

Accoglienza

coordinamento Juan Pablo Santi con Giovanni Gavino

Simone Basso, Duilio Bernuzzi, Federica Bruzzone, Stella Bruzzone, Enrica Caraffini, Camilla Carminati, Laila Chaaba, Elisa Cini, Diana Droniak, Henoke Ferrazzini, Giulia Garrè, Jada Gualco, Laura Lattanzio, Alessandro Marcante, Sanae Mazouz, Leyla Mohamed Sheikh Hussein, Luca Molinari, Francesca Narizzano, Giulia Parodi, Eleonora Piedimonte, Giulia Pilosu, Leila Pisani, Sonia Polidoro, Cristian Daniele Rosado Macias, Sara Koumaré, Chiara Schiaffino, Marta Sciutto, Giulia Siri, Alice Tanda, Aurora Zarbo

Si ringraziano Musei di Strada Nuova, Archivio Storico del Comune di Genova, Teatro Carlo Felice, Teatro Nazionale di Genova, Teatro della Tosse

Progettazione immagine coordinata e allestimento Luigi Berio e Paolo Vinci, Arteprima

Libreria a cura di Librerie Coop

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Presidente Sara Armella

Vice Presidente Francesco Berti Riboli

Consiglieri Giuseppe Costa, Massimiliano Morettini, Mitchell Wolfson Jr.

Rappresentanti dei Partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale

Gaia Morelli, Andrea Rivellini, Carla Sibilla, Nicoletta Viziano

Membri del Comitato dei Fondatori Marco Ansaldo, Federica Messina, Danila Antonietta Rebora

Collegio dei Revisori Marco Rossi, Guglielmo Acquarone, Marcello Pollio

Direttrice Ilaria Bonacossa

Vice Direttrice Monica Biondi

Direzione Servizi Ornella Borghello Giorgi

Ufficio Attività Socio-Culturali, Valorizzazione Culturale e Audience Development, Relazioni Esterne Elvira Bonfanti, Florence Reimann, Juan Pablo Santi

Servizi Educativi e Culturali Maria Fontana Amoretti, Alessandra Agresta, Anna Maria Calcagno, Stefania Costa

Ufficio Stampa Massimo Sorci

Ufficio Promozione Chiara Bricarelli Dello Strolago, Gabriella Barresi

Ufficio Comunicazione Emanuela Iovino, Sara Laia Bravo

Ufficio Mostre Claudia Bovis, Maria Teresa Ruzza, Michela Murialdo

Wolfsoniana Matteo Fochessati, Anna Vyazemtseva

Ufficio Eventi Valentina Nebiolo, Maddalena Chiesa Bosmenzi, Lorenzo Sale, Matteo Cagnoli

Gestione Tecnica e Security Roberto Gallo, Jacopo Paolo Bertolazzi, Paolo Aragone, Davide Barrasso, Jordi Pastorino, Ivano Rossi, Giuseppe Tardanico

Information Technology Vittorio Cavanna, Chiara Gadaleta

Ufficio Amministrativo Giada Mazzucco, Monica Rimassa

Ufficio Relazioni con le aziende e Fund Raising Franco Melis

Segreteria Generale Pierangelo Fontana, Luana Toselli

Biglietteria, Accoglienza e Prenotazioni Katia Del Grande, Paola Giusto, Barbara Rossi, Alessandro Siri, Dorin Ciobanu

La Storia in Piazza
è realizzata da

Genova
Palazzo
Ducale

Con la partecipazione di



Con la collaborazione di



Partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

fondazione
CARIGE

costa
entertainment experience

CIVITA
Mostre e Musei

Sponsor istituzionale della
Fondazione Palazzo Ducale



Sponsor attività didattiche della
Fondazione Palazzo Ducale



Acqua ufficiale
di Palazzo Ducale



La Storia in Piazza

a cura di Carlotta Sorba con Emmanuel Betta

Le attività per **scuole, bambini e famiglie** sono gratuite, ma su prenotazione dal sito.

Le sale del Maggior e Minor Consiglio sono dotate di una zona con impianto a induzione magnetica per le **persone ipoudenti**.

Per alcuni appuntamenti del programma è prevista la traduzione in **LIS - Lingua Italiana dei Segni**.

Il programma può subire variazioni, per aggiornamenti e approfondimenti consultare il sito.

www.palazzoducale.genova.it



#lastoriainpiazza